

OSSERVATORIO SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

RAPPORTO 2005

*La formazione professionale
regionale in Piemonte nel 2004:
i numeri e le persone*

201/2006



*L'attività dell'Osservatorio è svolta da un gruppo di lavoro congiunto IRES-Regione Piemonte
(Direzione Formazione Professionale e Lavoro),*

composto da:

*Luciano Abburrà, Luca Fasolis, Carla Nanni (per l'IRES Piemonte);
Leonardo Angelini, Mario Cavallero, Mauro Durando, Pietro Ferrari, Erika Gregorio, Bruna
Rustichelli, Piergiorgio Silvestro (per la Regione Piemonte).*

La preparazione e la stesura del rapporto sono state curate da Luca Fasolis.

201/2006

L'IRES PIEMONTE è un istituto di ricerca che svolge la sua attività d'indagine in campo socioeconomico e territoriale, fornendo un supporto all'azione di programmazione della Regione Piemonte e delle altre istituzioni ed enti locali piemontesi.

Costituito nel 1958 su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino con la partecipazione di altri enti pubblici e privati, l'IRES ha visto successivamente l'adesione di tutte le Province piemontesi; dal 1991 l'Istituto è un ente strumentale della Regione Piemonte.

L'IRES è un ente pubblico regionale dotato di autonomia funzionale disciplinato dalla legge regionale n. 43 del 3 settembre 1991.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:

- la relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della regione;
- l'osservazione, la documentazione e l'analisi delle principali grandezze socio-economiche e territoriali del Piemonte;
- rassegne congiunturali sull'economia regionale;
- ricerche e analisi per il piano regionale di sviluppo;
- ricerche di settore per conto della Regione Piemonte e di altri enti e inoltre la collaborazione con la Giunta Regionale alla stesura del Documento di programmazione economico finanziaria (art. 5 l.r. n. 7/2001).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Angelo Pichierri, *Presidente*

Brunello Mantelli, *Vicepresidente*

Paolo Accusani di Ritorto e Portanova, Antonio Buzzigoli, Maria Luisa Gioria, Carmelo Inì,
Roberto Ravello, Maurizio Ravidà, Giovanni Salerno

COMITATO SCIENTIFICO

Giorgio Brosio, *Presidente*

Giuseppe Berta, Cesare Emanuel, Adriana Luciano,
Mario Montinaro, Nicola Negri, Giovanni Ossola

COLLEGIO DEI REVISORI

Emanuele Davide Ruffino, *Presidente*

Fabrizio Allasia e Massimo Melone, *Membri effettivi*
Liliana Maciariello e Mario Marino, *Membri supplenti*

DIRETTORE

Marcello La Rosa

STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Maria Teresa Avato,
Marco Bagliani, Giorgio Bertolla, Antonino Bova, Dario Paolo Buran, Laura Carovigno,
Renato Cugno, Luciana Conforti, Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati,
Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlaino, Vittorio Ferrero, Filomena Gallo, Tommaso Garosci,
Maria Inglese, Simone Landini, Renato Lanzetti, Antonio Larotonda, Eugenia Madonia,
Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Daniela Nepote,
Sylvie Occelli, Santino Piazza, Stefano Piperno, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Lucrezia Scalzotto,
Filomena Tallarico, Luigi Varbella, Giuseppe Virelli

©2006 IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte
via Nizza 18 - 10125 Torino - Tel. 011/6666411 - Fax 011/6696012
www.ires.piemonte.it

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto del volume con la citazione della fonte.



INDICE

PRESENTAZIONE	3
1. IL QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA	9
1.1 Le attività realizzate. I corsi di formazione professionale	9
1.2 Le persone coinvolte. Gli allievi della formazione professionale	14
1.3 La quantità di formazione erogata. Il monte ore	19
2 IL PROFILO ANAGRAFICO DEGLI ALLIEVI	23
2.1 Il punto di vista di genere	23
2.2 Titolo di studio	25
2.3 Classi di età	27
2.4 Cittadinanza	30
2.5 Condizione professionale	31
3. GLI AMBITI PROFESSIONALI DEI CORSI	35
3.1 Gli ambiti professionali a livello generale	35
3.2 Gli ambiti professionali nella formazione al lavoro	38
3.3 Gli ambiti professionali nella formazione iniziale	41
3.4 I titoli conseguiti alla fine dei percorsi: qualifiche e specializzazioni	47
4. IL CONFRONTO CON IL PASSATO	53
4.1 L'evoluzione dell'offerta di formazione professionale	53
4.2 L'evoluzione del profilo anagrafico degli allievi	58
4.3 L'evoluzione degli ambiti professionali dei corsi	61
4.3.1 La dinamica degli ambiti professionali nella Direttiva Mercato del lavoro	61
4.3.2 La dinamica delle certificazioni	63
CONCLUSIONI	71





PRESENTAZIONE

Il Rapporto 2004 sulla formazione professionale in Piemonte, ponendosi in continuità con il sesto capitolo de “*Il sistema formativo piemontese all’appuntamento con le riforme*”¹ e, soprattutto, con il Rapporto 2003,² si colloca in quel filone di lavoro per mezzo del quale l’Osservatorio sul Sistema Formativo Piemontese intende contribuire alla produzione e diffusione di informazioni relative ad un servizio di interesse generale che – incidendo sull’occupabilità e l’adattabilità delle risorse umane – influenza le prospettive di sviluppo di un territorio.

Ritenendo che per il perseguimento di un tale obiettivo occorresse disporre di un quadro statistico standardizzato, il gruppo di lavoro dell’Osservatorio ha messo a punto un set di tavole che permettono di apprezzare la quantità e le principali caratteristiche dell’offerta formativa piemontese.

Tali tavole, aggiornate periodicamente, sono consultabili all’interno di un’apposita area del sito www.sisform.piemonte.it. Nell’intento di guidare la lettura delle informazioni ivi contenute, vengono realizzati, con cadenza annuale, documenti di lavoro che integrano i dati quantitativi con ulteriori elaborazioni grafiche e forniscono alcune chiavi esplicative relativamente ai principali fenomeni osservabili.

Nell’ambito del quadro generale delineato, il presente Rapporto va a completare il “dossier” relativo all’anno solare 2004. A partire dai dati pubblicati sin dallo scorso mese di luglio,³ il fascicolo analizza le attività di formazione professionale realizzate nell’arco temporale preso in considerazione attraverso una ricostruzione de:

1. il quadro dell’offerta formativa in termini di corsi e destinatari avviati, monte ore erogato, distribuzione territoriale;
2. il profilo anagrafico delle persone partecipanti alle attività formative in termini di genere, titolo di studio, età, condizione professionale, cittadinanza;
3. gli ambiti professionali delle iniziative di formazione in termini tanto di sbocchi lavorativi connessi ai corsi avviati quanto di titoli conseguiti in esito ai percorsi conclusi (le certificazioni).

È importante sottolineare come, mentre per il primo capitolo si sia proceduto in continuità con il 2003, rispetto agli altri due il Rapporto 2004 comprenda elementi di analisi ulteriori così rappresentabili:

- la condizione professionale e la cittadinanza divengono parte delle variabili anagrafiche prese in considerazione;
- il riferimento agli ambiti professionali, sino allo scorso anno limitato alle attività finanziate dalla direttiva “Mercato del lavoro”, risulta ora esteso al complesso dell’offerta formativa.

Il quarto ed ultimo capitolo propone infine una lettura in chiave dinamica degli stessi fenomeni che la parte restante del Rapporto “fotografa” con riferimento al solo 2004; viene a tal fine analizzata l’evoluzione nel tempo (2 o 3 anni a seconda della variabile considerata) dell’offerta formativa, nonché del profilo anagrafico e professionale degli allievi e dei corsi. Si sottolinea da ultimo come, proprio in relazione all’obiettivo di contribuire ad una migliore e più vasta conoscenza del sistema formativo, anche al di là del relativamente

¹ Cfr., Osservatorio sul Sistema Formativo Piemontese, “*Il sistema formativo piemontese all’appuntamento con le riforme*”, Contributo di ricerca n. 175/2003, IRES Piemonte.

² Cfr., Osservatorio sul Sistema Formativo Piemontese, “*La formazione professionale regionale in Piemonte nel 2003. I numeri e le persone*”.

³ In ragione di fattori amministrativi, per lo più legati al fatto che molti corsi di breve e media durata sono avviati nella parte conclusiva dell’anno, occorrono circa 6 mesi tra la fine di un anno solare e la disponibilità di una base dati sufficientemente stabile.



ristretto numero di addetti ai lavori, il Rapporto 2004 si ponga in discontinuità con il passato rispetto ai criteri di organizzazione dei dati. Anziché agli atti amministrativi di programmazione (Direttive) previsti dalla legge regionale di settore (L.R. 63/95), la più parte dei grafici e delle tavole del presente Rapporto sono strutturati per finalizzazione formativa. Assumendo la finalizzazione degli interventi come variabile di riferimento, risulta possibile, riorganizzare la distribuzione dell'offerta formativa nelle seguenti **categorie**:

- formazione per l'ingresso o il reinserimento sul mercato del lavoro (formazione al lavoro per disoccupati);
- formazione per l'aggiornamento o l'adeguamento delle competenze, in particolare professionali, degli occupati (formazione sul lavoro);
- formazione per favorire l'apprendimento lungo l'intero arco di vita degli individui (formazione permanente o *lifelong learning*).

All'interno di ciascuno degli ambiti identificati, si è quindi proceduto a differenziazioni ulteriori connesse agli obiettivi formativi perseguiti (in specie nell'ambito della formazione al lavoro) e delle caratteristiche anagrafiche dei destinatari: i **tipi**.

I criteri di accorpamento sono descritti negli schemi successivi; le ultime colonne a partire dalla destra, esplicitano gli atti amministrativi di riferimento per ognuno dei tipi di attività formative individuate.



<i>Categoria</i>	<i>Tipo</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Atti amministrativi di riferimento</i>
Formazione al lavoro: interventi finalizzati all'inserimento o reinserimento sul mercato del lavoro di inoccupati e disoccupati	Orientamento	Brevi azioni di sostegno alla scelta dei percorsi formativi post obbligo e di prevenzione o contrasto della dispersione	Direttiva Mercato del Lavoro-Orientamento scuola dell'obbligo Direttiva Diritto-dovere all'istruzione e formazione per almeno 12 anni. La.R.S.A.
	Formazione iniziale ⁴	Percorsi pluriennali volti al rilascio di una qualifica professionale in favore di adolescenti (14-18 anni)	Direttiva Mercato del Lavoro-Qualifica obbligo formativo-(percorsi biennali)
			Direttiva Sperimentazione II canale Istruzione-Fp (percorsi triennali)
			Direttiva Diritto-dovere all'istruzione e formazione per almeno 12 anni (percorsi triennali, biennali e destrutturati)
	Formazione superiore	Azioni formative diversificate che mirano al conseguimento di un titolo post qualifica, diploma o laurea	Direttiva Mercato del Lavoro-Specializzazione ⁵ e formazione superiore
			Direttiva IFTS
Direttiva Lauree I livello			
Formazione finalizzata all'occupazione	Interventi formativi propedeutici all'instaurazione di un rapporto di lavoro tra i partecipanti al corso e le aziende beneficiarie di contributi	Direttiva Finalizzata all'occupazione	
Formazione per lo svantaggio	Percorsi formativi finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli (disabili, giovani a rischio, immigrati, ecc.)	Direttiva Mercato del Lavoro-soggetti svantaggiati-	

⁴ All'interno della formazione iniziale andrebbero computati anche i cosiddetti "bienni integrati" tra istituzioni scolastiche (professionali e tecniche) ed agenzie formative che, tuttavia, data la mancanza di una codifica univoca all'interno del sistema informativo, sono in questo rapporto assimilati alle azioni di orientamento di cui al primo tipo.

⁵ Rientrano nell'aggregato anche alcuni corsi che, finanziati attraverso la Direttiva "Mercato del Lavoro" a valere sulle provvidenze della Misura A213b del POR Piemonte, sono finalizzati al rilascio di una qualifica professionale in favore di adulti disoccupati non soggetti all'obbligo formativo. Teoricamente tali attività avrebbero potuto essere computate all'interno della formazione permanente e tuttavia, tenuto conto del loro carattere marginale e considerato che possono parteciparvi soltanto soggetti disoccupati, si è preferito mantenerle nel medesimo aggregato nel quale confluiscono i corsi di specializzazione post qualifica e post diploma finanziati attraverso la Misura A213a.



<i>Categoria</i>	<i>Tipo</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Atti amministrativi di riferimento</i>
Formazione sul lavoro: interventi finalizzati all'acquisizione, aggiornamento e mantenimento delle competenze degli occupati	Formazione per occupati a iniziativa aziendale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali della forza lavoro del settore privato e, in via residuale, della PA	Direttiva Occupati FSE, tanto la parte delegata alle Province quanto quella conservata alla gestione unitaria regionale Direttiva Formazione Continua Legge 236/93
	Formazione per occupati a iniziativa individuale ⁶	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali attivati su iniziativa del lavoratore	Direttiva Formazione continua a domanda individuale (Formazione individuale Province)
	Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione esterna all'azienda per soggetti assunti con il contratto di apprendistato	Direttiva Apprendistato
	Formazione formatori	Interventi finalizzati ad assicurare il continuo adeguamento delle competenze detenute dal personale impiegato presso le istituzioni formative accreditate	Direttiva Formazione formatori
Formazione permanente: interventi finalizzati a sostenere l'apprendimento lungo l'intero arco di vita degli individui		Azioni formative finalizzate alla crescita professionale e/o culturale della popolazione adulta (> 18 anni) a prescindere dalle caratteristiche anagrafiche (età, titolo di studio, cittadinanza, ecc.)	Direttiva Mercato del Lavoro-formazione permanente Direttiva Euroformazione Difesa

Seppure perfettibile quanto a modalità di accorpamento (in particolare rispetto alla formazione superiore, al cui interno sono inclusi interventi anche notevolmente differenziati, nonché alla formazione iniziale con riferimento ai cosiddetti bienni integrati attualmente “nascosti” tra le azioni di orientamento di cui alla Misura C21a del POR Piemonte), la classificazione proposta dovrebbe favorire una lettura più immediata dei dati, nonché una loro più agevole comparazione con le analoghe informazioni disponibili relativamente al sistema scolastico.

Al fine di assicurare agli addetti ai lavori, più avvezzi a ragionare in termini di documenti di programmazione, gli elementi necessari ad una comparazione nel tempo delle iniziative

⁶ In relazione al carattere volontaristico che li contraddistingue, gli interventi di formazione continua a domanda individuale avrebbero potuto essere inclusi nella categoria “Formazione permanente”. In considerazione del fatto che il dispositivo regionale limita l'accessibilità ai percorsi formativi ai soli lavoratori occupati e prevede che i Cataloghi provinciali dell'offerta formativa, condivisi in sede di Commissione Tripartita, siano composti da attività finalizzate espressamente all'aggiornamento delle competenze professionali, si è tuttavia considerato opportuno ascrivere la formazione continua a domanda individuale alla “Formazione sul lavoro”.

In definitiva, per le argomentazioni esposte tanto nella presente quanto nella precedente nota 5), si è optato per una definizione restrittiva di formazione permanente, includendovi tutti e solo gli interventi espressamente finalizzati all'innalzamento delle competenze professionali o culturali della popolazione adulta a prescindere dalle caratteristiche anagrafiche (e in particolare dalla condizione professionale); gli interventi in parola sono, quindi, unicamente quelli finanziati sulla Misura C4 del POR.



formative, sul sito internet precedentemente menzionato sono comunque disponibili tavole organizzate anche per Direttiva/Bando.

Rispetto alle altre indicazioni metodologiche, sono in questa sede confermate le scelte di fondo indicate nell'edizione 2003 nel Rapporto:

- utilizzazione dell'anno solare per l'estrapolazione dei dati contenuti nel sistema informativo con riferimento alla data di inizio delle attività;
- rilevazione delle sole attività cofinanziate con risorse pubbliche e, in specie, dagli Assessorati (regionale e provinciali) alla formazione professionale;
- riorganizzazione delle azioni formative in termini di ambito professionale, che consente una lettura ragionata dell'intervento in relazione al tipo di professionalità che esso si propone di costruire.





1. IL QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1.1 *Le attività realizzate. I corsi di formazione professionale*

L'analisi dei corsi avviati in Piemonte nel 2004 dà conto di un'offerta formativa differenziata in termini tanto di fattispecie di intervento (i tipi e le categorie) quanto di articolazione territoriale (le province sedi dei progetti).

Relativamente al primo aspetto, si può notare (tab. 1.1 e figg.1.a e 1.b) come prevalga la categoria della **Formazione sul lavoro** (69,3% dei corsi), dove gli occupati usufruiscono principalmente di iniziative di formazione continua ad iniziativa aziendale (5.479 corsi), cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo e dalla Legge 236/93. Tale formazione continua tradizionale è seguita, a larga distanza, dalla formazione per l'apprendistato (incidenza del 20,3% sulla categoria), dalla formazione formatori (2,0%) e dalla formazione continua a iniziativa individuale che si assesta su di un valore inferiore al punto percentuale (0,6%). Lo scarso peso di questo tipo di corsi deriva essenzialmente da aspetti contingenti: i Cataloghi provinciali dell'offerta formativa relativi alla Direttiva "Azioni di formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori 2004-2005" sono stati approvati alla fine del 2004 e i corsi finanziati sono, di conseguenza, stati tutti avviati nel 2005; i 46 corsi registrati si riferiscono pertanto a "code" del precedente dispositivo.

Per quanto riguarda invece la categoria della **Formazione al lavoro**, costituita nel 2004 da 2.377 corsi rivolti prevalentemente a persone in cerca di occupazione, la formazione superiore pesa per il 54,1%, la formazione iniziale per il 20,2%, l'orientamento per il 15,4%; il 9% riguarda azioni di contrasto allo svantaggio socio-lavorativo, mentre si rilevano solo 33 corsi finalizzati all'inserimento diretto in azienda. Infine, si segnala una significativa consistenza delle iniziative di **Formazione permanente** (774 corsi, pari al 7,5% del totale degli interventi formativi avviati nel 2004).

Rispetto ai dati esposti, risultano opportune talune indicazioni specifiche:

1. a proposito della **Formazione finalizzata all'occupazione**, valgono considerazioni similari a quelle effettuate per la formazione continua a domanda individuale; negli ultimi anni il dispositivo regionale di riferimento ha infatti operato esclusivamente a favore di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale e/o settoriale (CIGS e mobilità);
2. relativamente alle **Lauree Professionalizzanti di primo livello**, occorre specificare che i dati risultano sovrastimati in quanto il sistema informativo conteggia i singoli moduli di insegnamento e, conseguentemente, il numero di corsi che appare non corrisponde ad altrettanti percorsi di laurea attivati (poiché ciascuna laurea include più moduli e le stesse persone frequentano più corsi formativi);
3. per quanto concerne, infine, l'**Apprendistato**, si è scelto di ricondurre i percorsi individualizzati a corsi standard (120 ore) mediante la somma dei singoli moduli nei quali risultano strutturati ed una successiva divisione per 120.



TABELLA 1.1 – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER TIPO E CATEGORIA

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>Numero</i>	<i>% su macrotipologia</i>	<i>% su totale</i>
Orientamento	365	15,4	3,6
Formazione iniziale	481	20,2	4,7
Formazione superiore <i>di cui:</i>	1.285	54,1	12,5
<i>Specializzazione e master</i>	729	30,7	7,1
<i>Lauree professionalizzanti I livello</i>	556	23,4	5,4
Formazione finalizzata all'occupazione	33	1,4	0,3
Formazione per lo svantaggio	213	9,0	2,1
Totale formazione al lavoro	2.377	100,0	23,2
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	5.479	77,1	53,4
Formazione per occupati a iniziativa individuale	46	0,6	0,4
Formazione per l'apprendistato	1.444	20,3	14,1
Formazione formatori	139	2,0	1,4
Totale formazione sul lavoro	7.108	100,0	69,3
Formazione permanente	774	100,0	7,5
Totale generale	10.259		100,0

FIGURA 1.A – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % DEI CORSI PER CATEGORIA

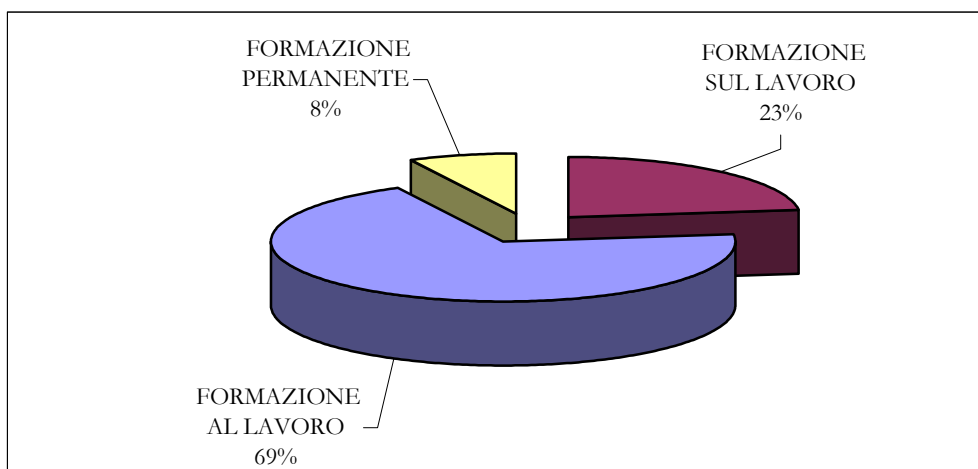
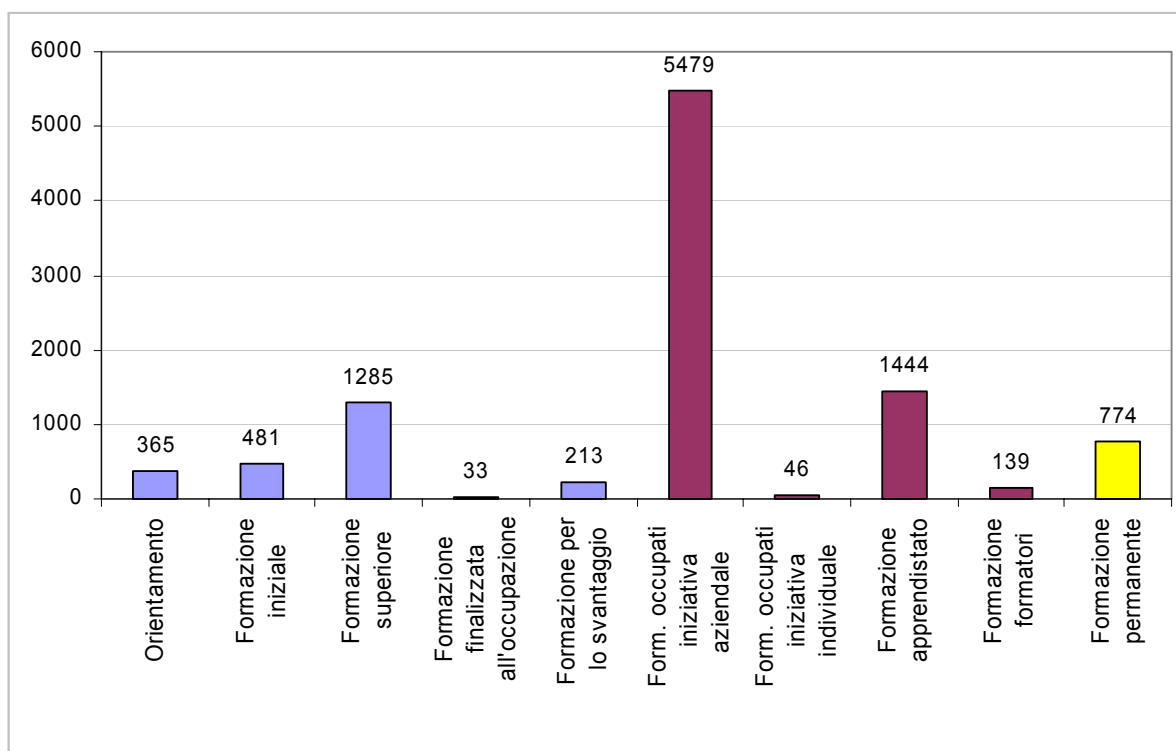




FIGURA 1.B – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE PER TIPO DEI CORSI



Relativamente alla distribuzione provinciale, si rileva (tab. 1.2) una forte concentrazione, coerentemente con la distribuzione demografica, nella provincia di Torino, con 5.409 corsi avviati (ovvero circa il 53% del totale), seguita da Cuneo (1.436-il 14% del totale) ed Alessandria (831-8% del totale).

La distribuzione provinciale a livello di macrotipologie ricalca in modo sostanziale quella generale, ad eccezione di alcune Province, in particolare quella di Alessandria, nella quale si evidenzia un peso più elevato per la formazione al lavoro (12,7% contro 8,1%). Un'analisi maggiormente dettagliata di questo aspetto verrà effettuata con riferimento agli allievi.



TABELLA 1.2 – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER PROVINCIA, TIPO E CATEGORIA

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>Alessandria</i>	<i>Asti</i>	<i>Biella</i>	<i>Cuneo</i>	<i>Novara</i>	<i>Torino</i>	<i>VCO</i>	<i>Vercelli</i>	<i>Fuori Regione</i>	<i>Totale</i>
Orientamento	37	16	3	113	22	147	12	15	-	365
Formazione iniziale	57	23	17	75	32	239	21	17	-	481
Formazione superiore <i>di cui:</i>	173	35	12	148	57	759	40	61	-	1.285
<i>Specializzazione e master</i>	87	30	12	76	47	413	40	24	-	729
<i>Lauree professionalizzanti I livello</i>	86	5	-	72	10	346	-	37	-	556
Formazione finalizzata all'occupazione	3	-	3	1	1	25	-	-	-	33
Formazione per lo svantaggio	31	9	11	30	11	108	5	8	-	213
<i>Totale formazione al lavoro</i> <i>N°</i>	301	83	46	367	123	1.278	78	101	-	2.377
<i>Incidenza nella categoria</i>	12,7	3,5	1,9	15,4	5,2	53,8	3,3	4,2	0,0	100,0
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	416	186	225	716	553	2.673	306	399	5	5.478
Formazione per occupati a iniziativa individuale	-	-	5	4	-	32	-	5	-	46
Formazione per l'apprendistato	58	70	32	220	72	902	42	48	-	1.444
Formazione formatori	9	2	-	16	-	107	3	2	-	139
<i>Totale formazione sul lavoro</i> <i>N°</i>	483	258	262	956	625	3.714	351	454	5	7.108
<i>Incidenza nella categoria</i>	6,8	3,6	3,7	13,4	8,8	52,3	4,9	6,4	0,1	100,0
<i>Formazione permanente</i> <i>N°</i>	47	22	28	113	67	417	54	26	-	774
<i>Incidenza nella categoria</i>	6,1	2,8	3,6	14,6	8,7	53,9	7,0	3,4	0,0	100,0
Totale generale	831	363	336	1.436	815	5.409	483	581	5	10.259
Incidenza sul totale	8,1	3,5	3,3	14,0	7,9	52,7	4,7	5,7	0,0	100,0



La distribuzione delle attività per **classi di durata in ore** (si osservi la tabella 1.3) risulta coerente con quanto osservato relativamente al peso delle categorie: come mostra la figura 1.c, che segue, prevalgono nettamente (80%) le azioni brevi (fino a 300 ore) tipiche della formazione sul lavoro, seguite a larghissima distanza dai percorsi di media (tra le 300 e le 1.200 ore, nel quale ricade l'11% dei corsi) e lunga durata (oltre le 1.200 ore, la cui incidenza si assesta sul 9%).

TABELLA 1.3 – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER CATEGORIA E CLASSI DI DURATA IN ORE

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>fino a 50 ore</i>	<i>51-120 ore</i>	<i>121-300 ore</i>	<i>301-600 ore</i>	<i>601-1.200 ore</i>	<i>1.201-2.400 ore</i>	<i>3.600 ore</i>	<i>Totale</i>
Orientamento	223	57	19	66	-	-	-	365
Formazione iniziale	-	-	-	-	31	287	163	481
Formazione superiore <i>di cui:</i>	10	28	27	419	389	412	-	1.285
<i>Specializzazione e master</i>	3	10	22	401	270	23	-	729
<i>Lauree professionalizzanti I livello</i>	7	18	5	18	119	389	-	556
Formazione finalizzata all'occupazione	-	-	7	26	-	-	-	33
Formazione per lo svantaggio	1	3	51	68	44	46	-	213
Totale formazione al lavoro	234	88	104	579	464	745	163	2.377
Incidenza nella categoria	9,8	3,7	4,4	24,4	19,5	31,3	6,9	100,0
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	2.446	2.963	70	-	-	-	-	5.478
Formazione per occupati a iniziativa individuale	20	26	-	-	-	-	-	46
Formazione per l'apprendistato	-	1.444	-	-	-	-	-	1.444
Formazione formatori	106	33	-	-	-	-	-	139
Totale formazione sul lavoro	2.572	4.466	70	-	-	-	-	7.108
Incidenza nella categoria	36,2	62,8	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Formazione permanente	176	351	182	51	14	-	-	774
Incidenza nella categoria	22,7	45,3	23,5	6,6	1,8	0,0	0,0	100,0
Totale generale	3.018	4.968	357	630	478	745	163	10.359
Incidenza sul totale	29,1	48,0	3,4	6,1	4,6	7,2	1,6	100,0

In particolare, in considerazione anche delle informazioni riassunte dalla fig. 1.d, si riscontra che:

- tra quelle di breve durata, si registra un'assoluta prevalenza (84,5%) di attività formative inferiori alle 120 ore;
- i corsi di media e, a maggior ragione, di lunga durata rientrano nella fattispecie "Formazione al lavoro";



- la maggioranza dei corsi di lunga durata è appannaggio dei percorsi di laurea di primo livello e della formazione iniziale, cui vanno aggiunte alcune attività rivolte agli svantaggiati e i percorsi di specializzazione e master.

FIGURA 1.C – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % DEI CORSI PER CLASSI DI DURATA

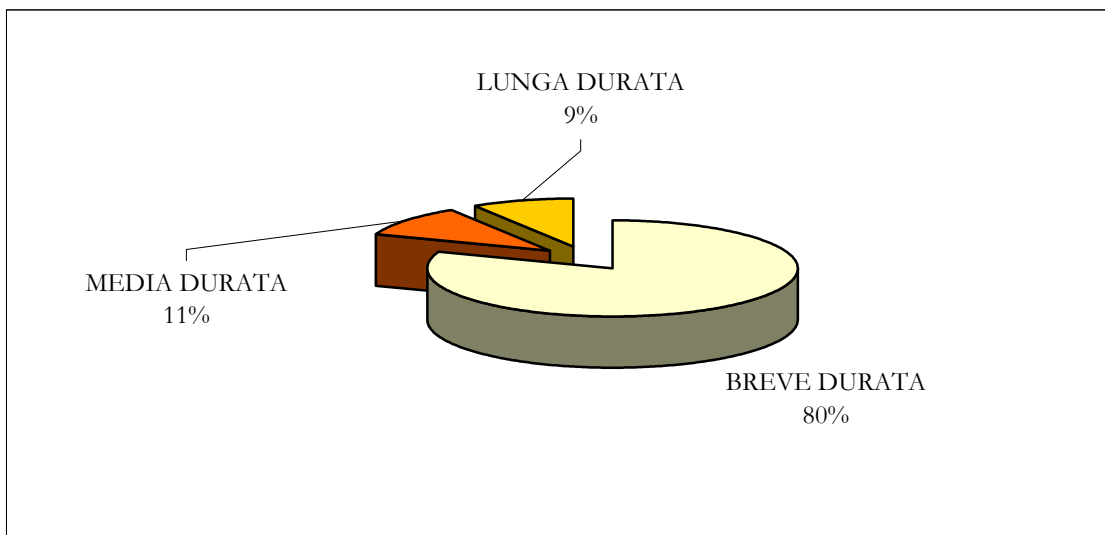
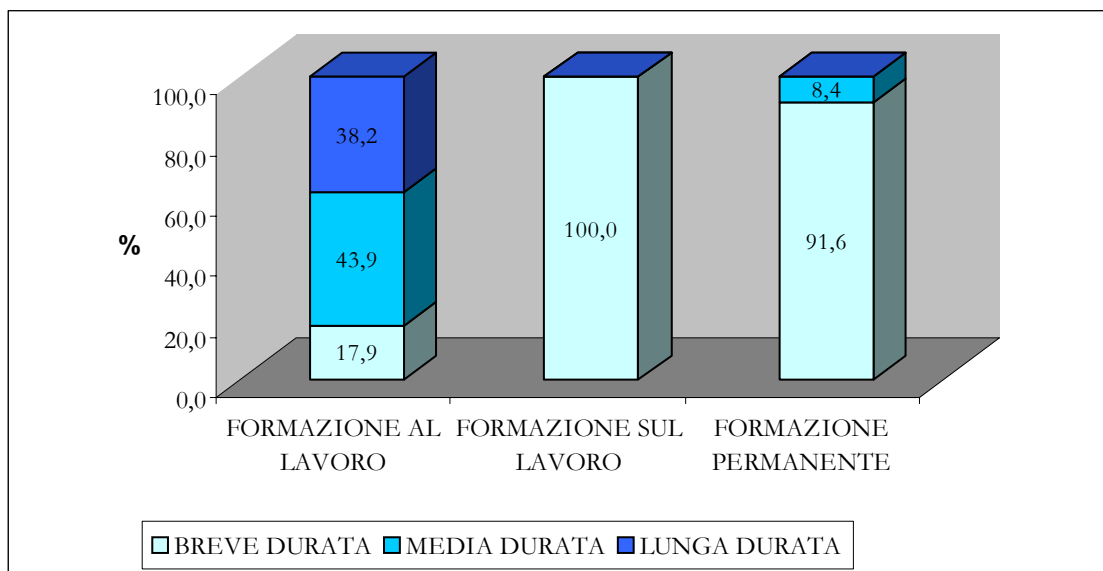


FIGURA 1.D – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER CLASSI DI DURATA DELLE CATEGORIE



1.2 Le persone coinvolte. Gli allievi della formazione professionale

Al fine di ottenere un quadro completo del profilo dell'offerta formativa in Piemonte nel 2004, è necessario iniziare a guardare, quanto meno in termini generali, anche ai destinatari della formazione, allievi e allieve che hanno partecipato ai corsi nell'arco dell'anno di riferimento.



Relativamente alla popolazione raggiunta (circa 124 mila unità), un quadro sintetico della loro distribuzione all'interno delle categorie e tipi di attività formativa è offerta dalla tabella 1.4, che segue.

TABELLA 1.4 – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE PER TIPO E CATEGORIA

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>Numero</i>	<i>% su macrotipologia</i>	<i>% su totale</i>
Orientamento	7.675	21,2	6,2
Formazione iniziale	8.877	24,5	7,2
Formazione superiore	di cui: 16.701	46,0	13,5
	<i>Specializzazione e master</i> 12.797	35,3	10,3
	<i>Lauree professionalizzanti I livello</i> 3.904	10,8	3,2
Formazione finalizzata all'occupazione	273	0,8	0,2
Formazione per lo svantaggio	2.745	7,6	2,2
Totale formazione al lavoro	36.271	100,0	29,3
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	48.926	66,6	39,5
Formazione per occupati a iniziativa individuale	422	0,6	0,3
Formazione per l'apprendistato	22.188	30,2	17,9
Formazione formatori	1.928	2,6	1,6
Totale formazione sul lavoro	73.464	100,0	59,3
Formazione permanente	14.055	100,0	11,4
Totale generale	123.790		100,0

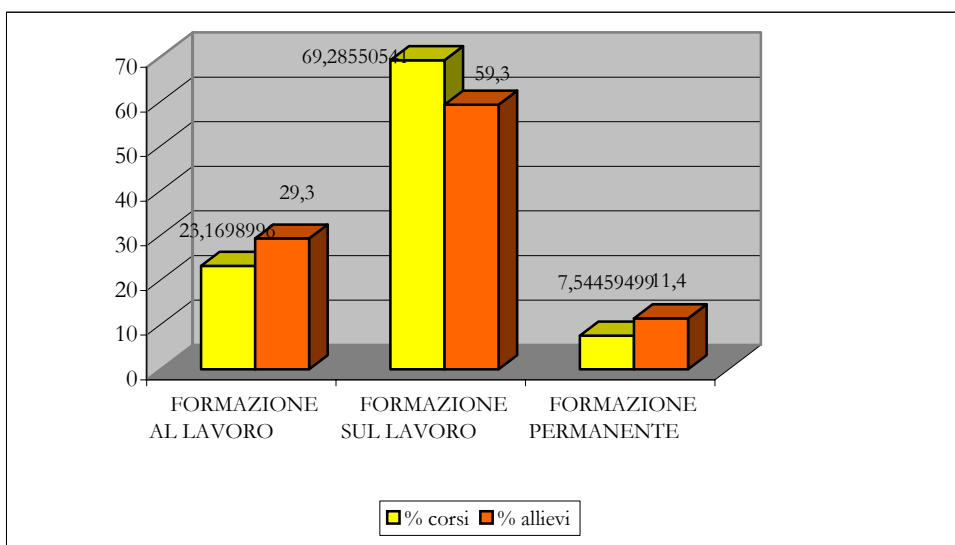
Per quanto confermate nella sostanza, le valutazioni espresse relativamente ai corsi variano quanto ad intensità con riferimento agli allievi. Infatti:

- rispetto alle macrocategorie (figura 1.e), l'incidenza della formazione sul lavoro scende di 10 punti percentuali (dal 69,3% al 59,3%) a vantaggio tanto della formazione al lavoro (+6,1%) quanto della formazione permanente (+3,9%);
- all'interno della prima macrocategoria, si assiste ad un relativo ridimensionamento del peso della formazione continua tradizionale (-13,9%) a vantaggio, in particolare, dell'apprendistato (incidenza del 17,9% in termini di allievi a fronte di un peso attestato sul 14,1% per i corsi);
- in relazione invece alla formazione al lavoro, si rafforzano tutte le tipologie formative ad eccezione delle Lauree professionalizzanti di I livello.

Tali variazioni dipendono dal fatto che le iniziative per occupati si rivolgono in genere a gruppi di persone poco numerosi (10 partecipanti per corso, in media), mentre nelle attività rivolte a persone in cerca di occupazione si formano classi assimilabili a quelle dell'istruzione, con 15-20 allievi in media per corso.



FIGURA 1.E – CONFRONTO TRA CORSI ED ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004.
DISTRIBUZIONE % PER CATEGORIA



In relazione alle **classi di durata dei corsi** (si veda la tabella 1.5), la distribuzione di allievi e allieve appare del tutto coerente con quanto rilevato in precedenza a proposito dei corsi:

- nella **formazione al lavoro**, nella quale prevalgono attività medie e lunghe, ben il 70% degli allievi risulta concentrato nei corsi che hanno una durata tra le 300 e le 2.400 ore, con un'incidenza comunque prossima al 10% per i percorsi triennali di qualifica (quasi 3.500 allievi);
- nella **formazione sul lavoro**, nella quale si hanno esclusivamente corsi di breve e media durata, gli allievi si concentrano per il 66% nei corsi tra le 50 e le 120 ore, "privilegiando", in questa classe, la formazione in apprendistato (40%) e quella ad iniziativa aziendale (45%);
- per quanto concerne, infine, la **formazione permanente**, i partecipanti si concentrano, coerentemente con la distribuzione dei corsi nelle varie classi di durata, per ben il 91% all'interno dei corsi inferiori alle 300 ore, in particolare in quelli che hanno una durata tra le 51 e le 120 ore (46%). Prevalgono, infatti, all'interno della categoria, iniziative afferenti l'educazione degli adulti ed il recupero di scolarità articolati su di un numero ridotto di ore.



TABELLA 1.5 – ISCRITTI A CORSI AVVIATI NEL 2004. DISTRIBUZIONE PER TIPO, CATEGORIA E CLASSI DI DURATA IN ORE

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>fino a 50 ore</i>	<i>51-120 ore</i>	<i>121-300 ore</i>	<i>301-600 ore</i>	<i>601-1.200 ore</i>	<i>1.201-2.400 ore</i>	<i>3.600 ore</i>	<i>Totale</i>
Orientamento	4.738	1.043	344	1.550	-	-	-	7.675
Formazione iniziale	-	-	-	-	511	4.890	3.476	8.877
Formazione superiore <i>di cui:</i>	40	43	515	7.162	4.709	4.232	-	16.701
<i>Specializzazione e master</i>	40	43	515	7.162	4.709	328	-	12.797
<i>Lauree professionalizzanti I livello</i>	-	-	-	-	-	3.904	-	3.904
Formazione finalizzata all'occupazione	-	-	48	225	-	-	-	273
Formazione per lo svantaggio	5	15	675	1.131	521	398	-	2.745
<i>Totale formazione al lavoro</i>	4.783	1.101	1.582	10.068	5.741	9.520	3.476	36.271
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	23.004	25.349	573	-	-	-	-	48.918
Formazione per occupati a iniziativa individuale	190	232	-	-	-	-	-	422
Formazione per l'apprendistato	-	22.188	-	-	-	-	-	22.188
Formazione formatori	1.505	423	-	-	-	-	-	1.928
<i>Totale formazione sul lavoro</i>	24.699	48.192	573	-	-	-	-	73.464
<i>Formazione permanente</i>	2.893	6.478	3.420	1.026	238	-	-	14.055
Totale generale	32.375	55.771	5.575	11.094	5.979	9.520	3.476	123.790

Quanto, infine, all'**articolazione territoriale** (tab. 1.6), si rileva una situazione assimilabile a quella relativa ai corsi: circa l'85% degli iscritti ha partecipato a corsi avviati in quattro delle otto province piemontesi (in ordine decrescente Torino, Cuneo, Alessandria, Novara), mentre il restante 15% risulta disperso nelle restanti quattro.

Tale dato di sintesi corrisponde in realtà a situazioni locali differenziate per quanto riguarda la distribuzione per categorie (figura 1.f), in riferimento alle quali si osserva quanto segue:

- la provincia di Torino presenta dati che corrispondono strettamente alle percentuali regionali;
- le Province di Vercelli e Biella concentrano l'attività formativa nella formazione sul lavoro (rispettivamente 70,6% e 66,4%), mentre sul versante opposto la provincia di Alessandria fa registrare un'alta percentuale di formazione al lavoro (45,5%);
- la formazione permanente risulta particolarmente utilizzata nella provincia del VCO (16% rispetto al valore generale dell'11,4%).

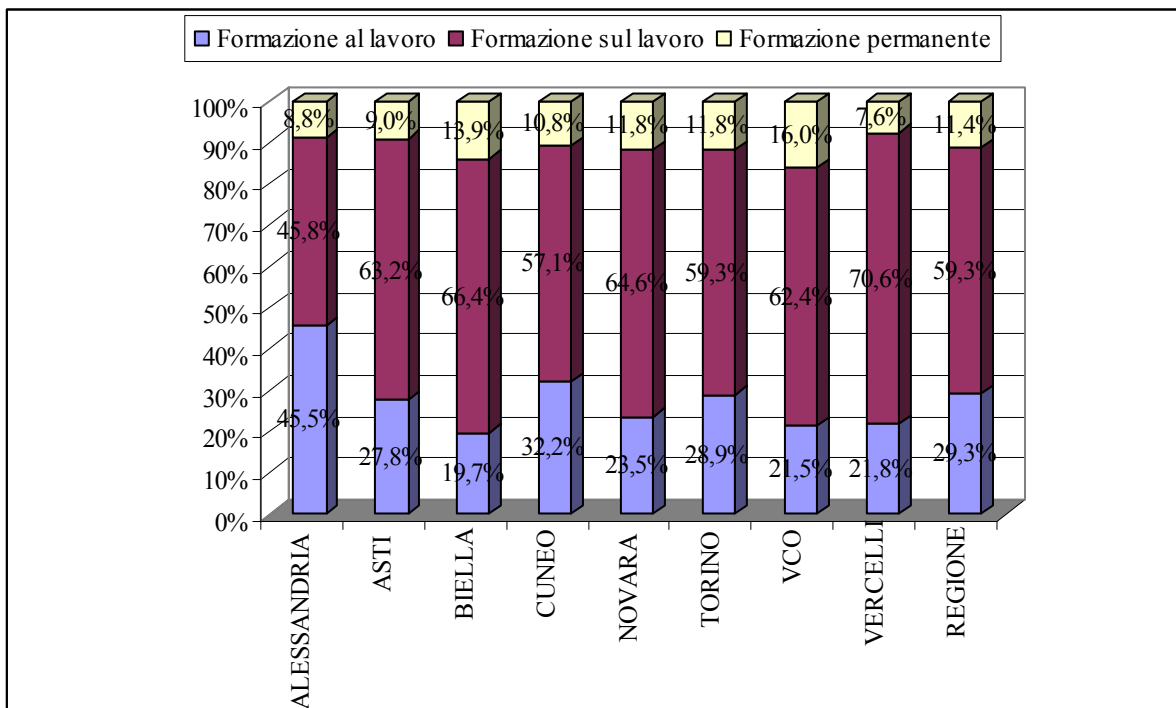


TABELLA 1.6 – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE PER TIPO, CATEGORIE E PROVINCIA

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>Alessandria</i>	<i>Asti</i>	<i>Biella</i>	<i>Cuneo</i>	<i>Novara</i>	<i>Torino</i>	<i>VCO</i>	<i>Verelli</i>	<i>Enori Regione</i>	<i>Totale</i>
Orientamento	784	302	54	2.405	455	3.108	262	305	-	7.675
Formazione iniziale	1.150	407	312	1.507	572	4.284	356	289	-	8.877
Formazione superiore	1.817	493	208	1.613	932	10.544	484	610	-	16.701
di cui: <i>Specializzazione e master</i>	1.369	433	208	1.329	821	7.699	484	454	-	12.797
<i>Lauree professionalizzanti I livello</i>	448	60	-	284	111	2.845	-	156	-	3.904
Formazione finalizzata all'occupazione	19	-	5	12	5	232	-	-	-	273
Formazione per lo svantaggio	432	96	96	378	142	1.458	69	74	-	2.745
<i>Totale formazione al lavoro</i> N°	4.202	1.298	675	5.915	2.106	19.626	1.171	1.278	-	36.271
<i>Incidenza nella categoria</i>	11,6	3,6	1,9	16,3	5,8	54,1	3,2	3,5	0,0	100,0
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	3.107	1.693	1.692	6.964	4.621	24.891	2.649	3.294	15	48.926
Formazione per occupati a iniziativa individuale	-	-	37	40	-	310	-	35	-	422
Formazione per l'apprendistato	999	1.216	543	3.209	1.161	13.548	705	807	-	22.188
Formazione formatori	124	47	-	272	-	1.436	39	10	-	1.928
<i>Totale formazione sul lavoro</i> N°	4.230	2.956	2.272	10.485	5.782	40.185	3.393	4.146	15	73.464
<i>Incidenza nella categoria</i>	5,8	4,0	3,1	14,3	7,9	54,7	4,6	5,6	0,0	100,0
<i>Formazione permanente</i> N°	812	421	476	1.977	1.059	7.993	870	447	-	14.055
<i>Incidenza nella categoria</i>	5,8	3,0	3,4	14,1	7,5	56,9	6,2	3,2	0,0	100,0
Totale generale N°	9.244	4.675	3.423	18.377	8.947	67.804	5.434	5.871	15	123.790
Incidenza sul totale	7,5	3,8	2,8	14,8	7,2	54,8	4,4	4,7	0,0	100,0



FIGURA 1.F – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER CATEGORIA A LIVELLO PROVINCIALE



Tali dati, molto probabilmente, sono indice di due aspetti:

- una certa specializzazione territoriale, per cui vi è una rispondenza tra le tipologie di attività formative più presenti e le caratteristiche socioeconomiche delle realtà provinciali di riferimento (così laddove la disoccupazione ha carattere frizionale ed esiste un tessuto economico sviluppato, è verosimile attendersi una maggiore attenzione per la formazione continua che non a quella per l'inserimento o reinserimento lavorativo);
- un relativo squilibrio territoriale nella strutturazione dell'offerta formativa (a prescindere dalle attuali dinamiche della domanda di lavoro, la formazione risulta ampia ed eterogenea nelle Province maggiori e più concentrata in quelle nuove e di minori dimensioni).

1.3 La quantità di formazione erogata. Il monte ore

Un ulteriore elemento di interesse in riferimento alle caratteristiche della formazione erogata in Piemonte nel corso del 2004 è rappresentato dal numero di ore che riguarda ciascuna delle categorie formative individuate.

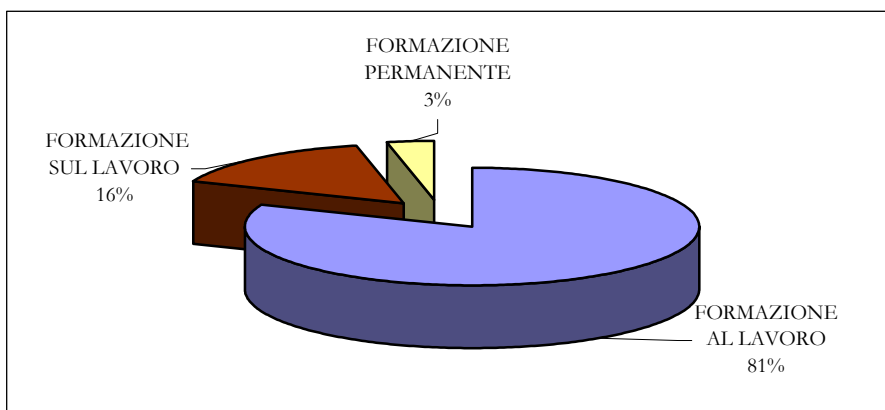
Come mette in evidenza la fig. 1.g, in relazione a questo specifico punto di vista, i rapporti di forza tra le tre categorie formative risultano rovesciati rispetto a quanto osservato riguardo ai corsi ed agli allievi in quanto:

- l'importanza, in termini di ore erogate, della **formazione al lavoro** cresce in modo esponenziale, passando da circa il 23% di corsi attivati (ed il 29% di allievi) a circa l'81% di ore erogate;
- in modo speculare, la **formazione sul lavoro**, che ha annoverato nel 2004 circa il 70% di corsi avviati e 59% di allievi iscritti, assume, in termini di ore erogate, un peso molto più marginale;



- anche la formazione permanente, infine, vede ridimensionato il suo peso (passando dal 7,5% di corsi erogati e 11% di allievi al 3% di ore erogate).

FIGURA 1.G – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER CATEGORIE DEL MONTE ORE EROGATO



Le cause di tali andamenti vanno senza dubbio ricercate nelle diverse caratteristiche delle categorie formative, soprattutto in termini di durata media dei corsi, che, a loro volta, sono conseguenza delle differenti finalità formative perseguite. Ciò riguarda in particolare i corsi appartenenti alla formazione al lavoro, diretta a persone in cerca di occupazione e volta al rilascio di titoli per l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro. Essa necessita di percorsi strutturati per molti versi assimilabili a quelli dell'istruzione, con una durata di gran lunga maggiore rispetto alle altre categorie. La formazione sul lavoro e la formazione permanente, a differenza di quanto accade con la formazione al lavoro, prevedono percorsi molto più brevi, poiché mirano, in prevalenza, all'aggiornamento e all'ampliamento delle competenze di chi è già presente sul mercato del lavoro.

Osservando i dati disponibili con un maggiore livello di dettaglio, quello dei tipi che compongono le categorie formative (si veda la tab. 1.7), è possibile osservare che:

- nell'ambito della categoria formazione al lavoro, la **formazione iniziale** ha un grande peso, rappresentando circa il 47% del monte ore all'interno della macro-categoria ed il 38 % sul totale del monte ore erogato a livello regionale. La formazione superiore segue a brevissima distanza, con il 44% delle ore erogate all'interno della macrocategoria e il 35% sul totale;
- nell'ambito della categoria formazione sul lavoro, grande importanza è rivestita dalla formazione ad iniziativa aziendale, che, da sola, assorbe circa il 66% delle ore erogate, pur assumendo a livello generale un peso di poco superiore al 10%.



TABELLA 1.7. – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % DEL MONTE ORE EROGATO PER TIPO E CATEGORIA

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>Ore</i>	<i>% su macrotipologia</i>	<i>% su totale</i>
Orientamento	40.106	1,5	1,2
Formazione iniziale	1.306.994	47,3	38,3
Formazione superiore	1.204.581	43,6	35,3
<i>Specializzazione e master</i>	<i>547.995</i>	<i>19,8</i>	<i>16,1</i>
<i>Lauree I livello</i>	<i>656.586</i>	<i>23,8</i>	<i>19,3</i>
Formazione finalizzata all'occupazione	16.804	0,6	0,5
Formazione per lo svantaggio	196.010	7,1	5,7
<i>Totale formazione al lavoro</i>	<i>2.764.495</i>	<i>100,0</i>	<i>81,1</i>
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	350.051	66,2	10,3
Formazione per occupati a iniziativa individuale	2.720	0,5	0,1
Formazione per l'apprendistato	170.445	32,2	5,0
Formazione formatori	5.640	1,1	0,2
<i>Totale formazione sul lavoro</i>	<i>528.856</i>	<i>100,0</i>	<i>15,5</i>
<i>Formazione permanente</i>	<i>115.752</i>		<i>3,4</i>
Totale	3.409.103		100,0

L'osservazione generale che discende dai dati sopra esposti rileva come vi sia stata in Piemonte, nel corso del 2004, una concentrazione di ore erogate e, di conseguenza, di risorse investite, nella formazione al lavoro e, in particolare, nella formazione iniziale e superiore; è stata privilegiata, di fatto, la finalità di rafforzare l'attività formativa verso i target più giovani, al fine dell'espletamento dell'obbligo formativo nel caso degli adolescenti nella formazione iniziale e della specializzazione post-qualifica/diploma/laurea, nel caso dei giovani della formazione superiore.





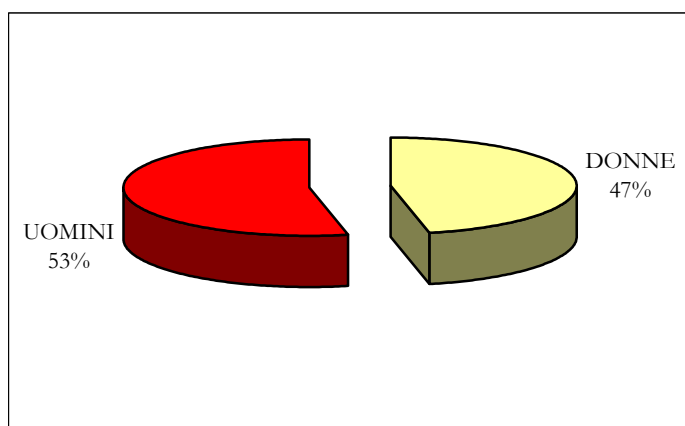
2. IL PROFILO ANAGRAFICO DEGLI ALLIEVI

2.1 *Il punto di vista di genere*

Il primo elemento dal quale partire per disporre di un quadro maggiormente dettagliato della popolazione che ha preso parte ai corsi di formazione professionale nel 2004 è senza dubbio il genere.

Da tale punto di vista, la figura 2.a mostra, in un contesto di sostanziale equilibrio, una leggera prevalenza maschile (il 53% di partecipanti sono ragazzi o uomini).

FIGURA 2.A – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. SUDDIVISIONE % PER GENERE



Scendendo ad un livello di dettaglio maggiore e osservando le dinamiche di genere all'interno delle singole categorie, si può osservare (tab. 2.1) come nei corsi della categoria **formazione al lavoro** le donne risultano maggioritarie nella formazione superiore (55%), soprattutto in ragione della loro prevalenza nei corsi di specializzazione e master (58%) e nella formazione finalizzata all'occupazione (67%), mentre sono in minoranza nella formazione iniziale (31%) e lontane dalla parità anche nell'ambito dello svantaggio.

Si tratta di tendenze in buona misura preventivabili e consolidate, frutto tanto della maggiore propensione femminile a continuare nelle istituzioni scolastiche il proprio percorso di studi successivo all'obbligo (componente "Formazione iniziale", tradizionalmente più frequentata da ragazzi anche in relazione ai profili professionali creati) quanto della maggiore esposizione delle donne alle situazioni di crisi aziendale e settoriale (componente "Formazione finalizzata all'occupazione").

Prendendo in considerazione, invece, la categoria della **formazione sul lavoro** (che, con il 48%, si configura, con qualche sorpresa, come la più "femminilizzata" tra le categorie), si rileva una prevalenza femminile nella formazione formatori (54%) e, soprattutto, nel segmento della formazione ad iniziativa individuale (62%), dove le donne sembrerebbero trovare uno spazio maggiore rispetto a quello concesso loro dalle aziende nella formazione continua tradizionale, nella quale in ogni caso rappresentano il 49% del totale degli iscritti. Coerente alla distribuzione maschi/femmine nell'ambito dell'istituto contrattuale, risulta infine l'incidenza femminile nell'apprendistato (44%).

Fanalino di coda quanto a presenza femminile è la **formazione permanente**, nella quale le donne rappresentano il 41%; un dato, quest'ultimo, senza dubbio condizionato dalle fattispecie di intervento cofinanziate nell'ambito del *lifelong learning*, con particolare



riferimento all'educazione degli adulti ed alla formazione dei soggetti in procinto di essere congedati dal servizio militare.

TABELLA 2.1 – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE PER GENERE PER TIPO E CATEGORIA

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>	<i>Peso % donne</i>
Orientamento	3.349	4.326	7.675	44
Formazione iniziale	2.709	6.168	8.877	31
Formazione superiore <i>di cui:</i>	9.232	7.469	16.701	55
<i>Specializzazione e master</i>	7.381	5.416	12.797	58
<i>Lauree professionalizzanti I livello</i>	1.851	2.053	3.904	47
Formazione finalizzata all'occupazione	184	89	273	67
Formazione per lo svantaggio	1.150	1.595	2.745	42
Totale formazione al lavoro	16.624	19.647	36.271	46
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	23.994	24.932	48.926	49
Formazione per occupati a iniziativa individuale	261	161	422	62
Formazione per l'apprendistato	9.855	12.333	22.188	44
Formazione formatori	1.049	879	1.928	54
Totale formazione sul lavoro	35.159	38.305	73.464	48
Formazione permanente	5.831	8.224	14.055	41
Totale generale	57.614	66.176	123.790	47

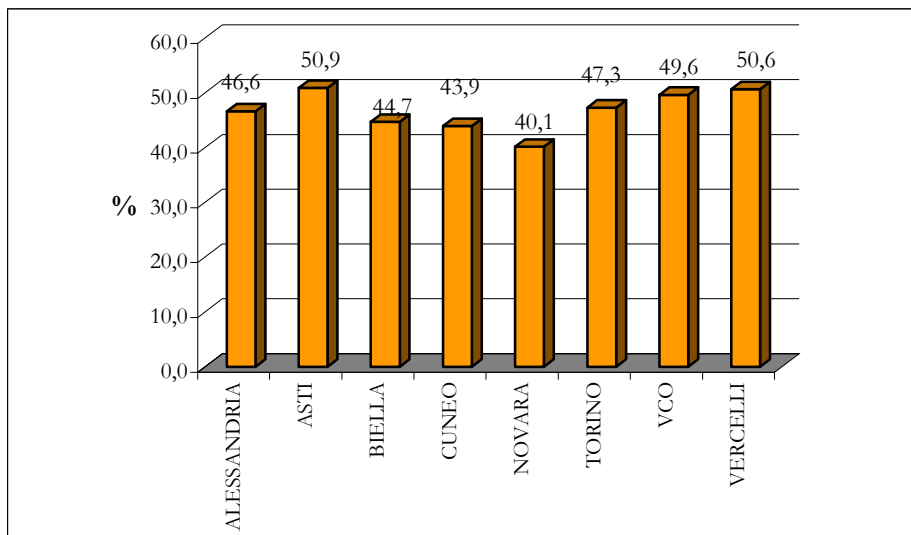
Dal punto di vista della **distribuzione di allievi e allieve** nelle varie province piemontesi (vedi fig. 2.b), si registra una partecipazione femminile maggioritaria (circa 51%) per le province di Asti e Vercelli. Tale prevalenza si concentra nel caso di Asti sulla formazione permanente (69%) e sulla formazione al lavoro (54%), mentre nel caso di Vercelli sulla formazione sul lavoro (52%).

La provincia, che, per contro, registra la più bassa percentuale di partecipazione femminile è quella di Novara; qui la presenza femminile risulta concentrata soprattutto nella formazione al lavoro, con il 47% sul totale dei partecipanti, mentre particolarmente scarsa risulta essere nell'ambito della formazione permanente, con il 21% circa.

In virtù del suo peso relativo, il dato della provincia di Torino risulta infine allineato a quello medio regionale.



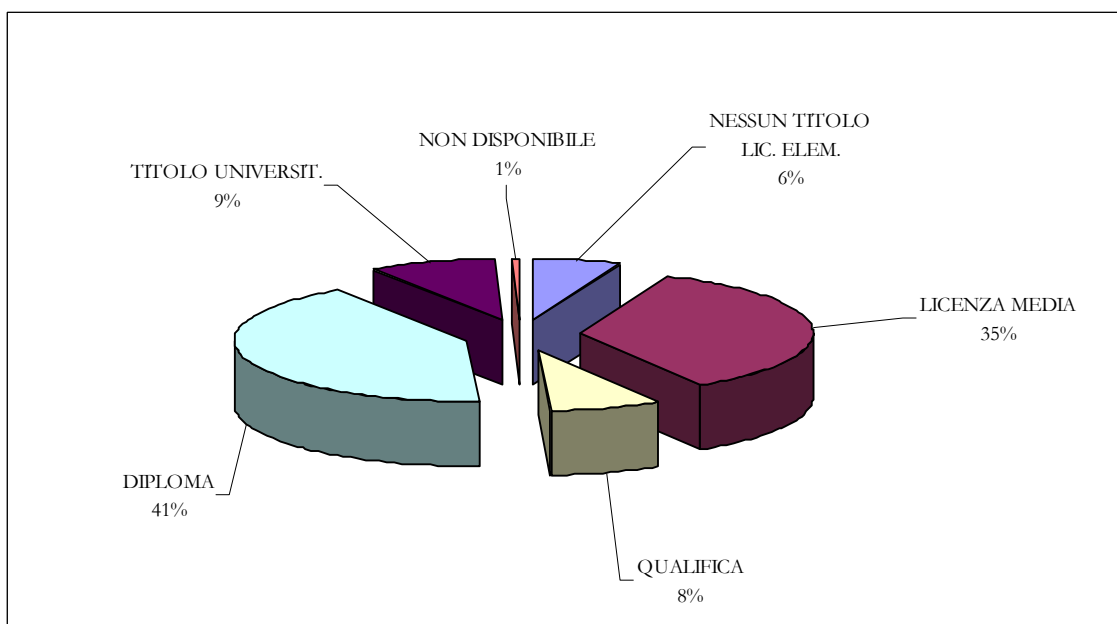
FIGURA 2.B – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. INCIDENZA % DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE A LIVELLO PROVINCIALE



2.2 Titolo di studio

Dal punto di vista dei titoli di studio, si evidenzia (fig. 2.c) una distribuzione piuttosto equilibrata: circa il 50% degli iscritti a corsi avviati nel 2004 dispone – quanto meno – di un diploma, a fronte di circa il 35% che possiede la sola licenza media e dell'8% che ha già una qualifica professionale.

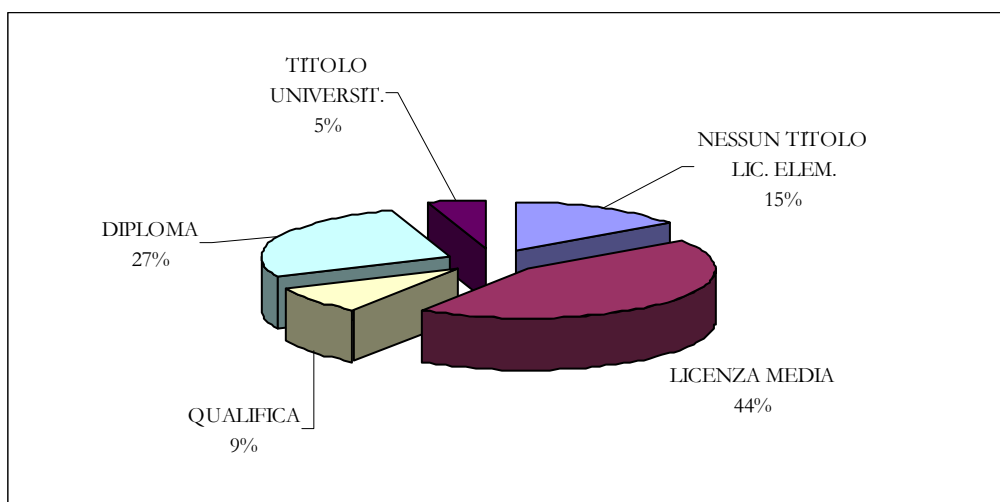
FIGURA 2.C – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER TITOLO DI STUDIO





Se si scompone il dato per ambiti, si può osservare come nella formazione al lavoro (fig. 2.d) le posizioni siano invertite, con una prevalenza di persone con la licenza media (44% sul totale) rispetto ai diplomati, coerentemente al peso della formazione iniziale nell'ambito della categoria.

FIGURA 2.D – ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AL LAVORO AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER TITOLO DI STUDIO



Per quanto riguarda la formazione sul lavoro e la formazione permanente (figg. 2e e 2.f), invece, le percentuali riscontrate risultano maggiormente in linea con le tendenze generali, registrandosi una prevalenza piuttosto consistente di diplomati (rispettivamente 48% e 50% in ciascuna delle due categorie) rispetto alle persone in possesso della licenza media (32% e 28%).

FIGURA 2.E – ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUL LAVORO AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER TITOLO DI STUDIO

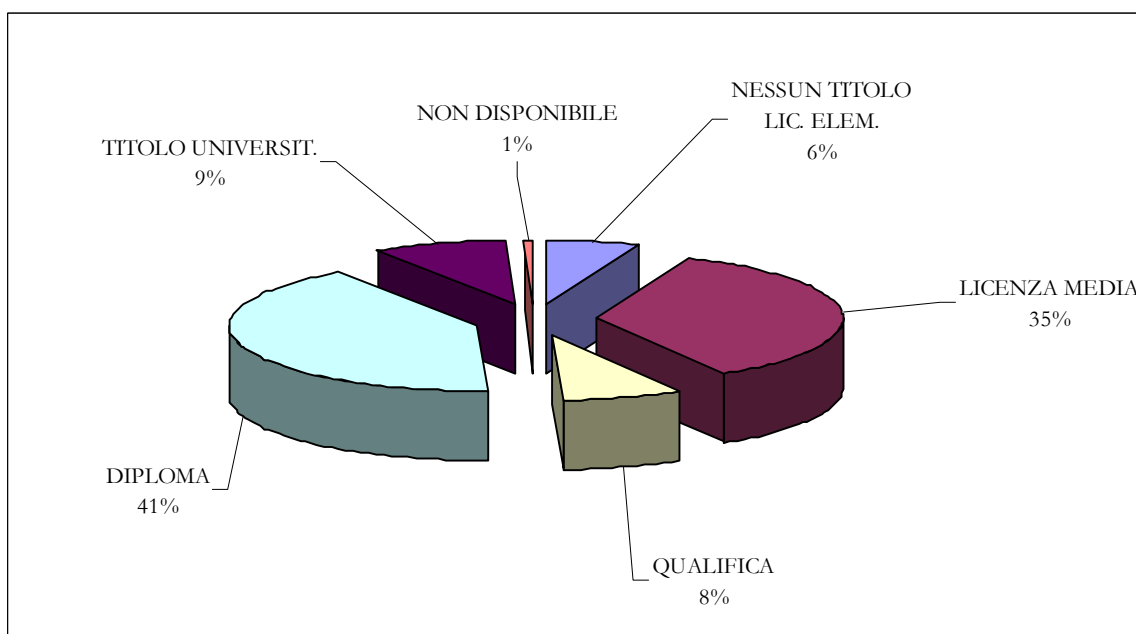
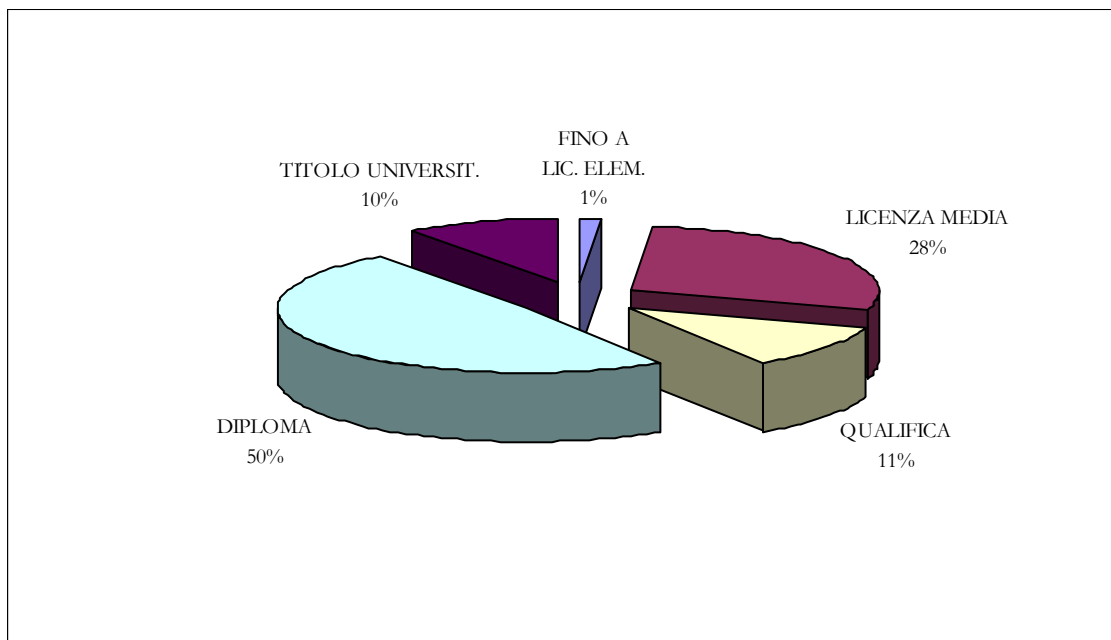




FIGURA 2.F – ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PERMANENTE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER TITOLO DI STUDIO

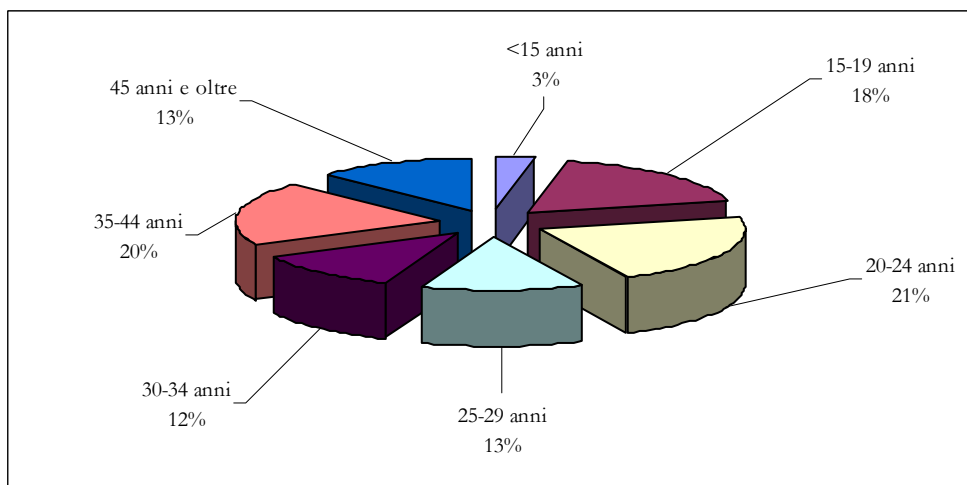


2.3 Classi di età

I dati sopra riportati trovano riscontro nell'analisi delle classi di età prevalenti tra i partecipanti ai corsi nell'anno 2004.

A livello generale (vedi fig. 2.g), risultano maggioritarie le due classi contigue comprendenti adolescenti e giovani, con una seppur limitata prevalenza dei 20-24-enni (21%) rispetto alla fascia dei 15-19enni (18%); una presenza alquanto significativa è, inoltre, quella di allievi appartenenti alla fascia 35-44 anni, che rappresentano il 20% del totale iscritti a corsi avviati nel 2004 in Piemonte.

FIGURA 2.G – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER FASCE D'ETÀ

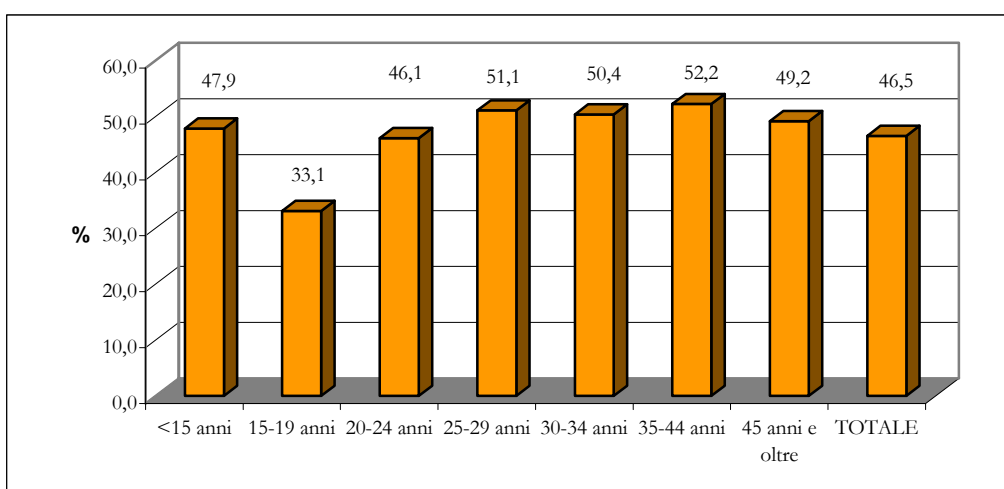




A livello generale, osserviamo pertanto che soltanto un'occasione formativa su tre è colta dalla popolazione con età maggiore o uguale a 35 anni; tale incidenza scende al 13% per gli "over 45"; gli adulti complessivamente considerati (> 25 anni) incidono per il 48% sul totale dei beneficiari di corsi avviati nel 2004.

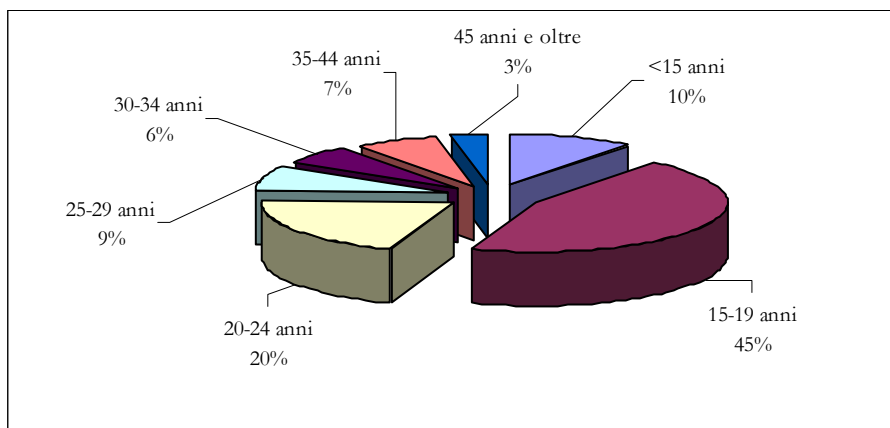
Dal punto di vista di **genere**, si può osservare che la popolazione femminile riveste una minore rilevanza all'interno delle fasce di età più giovani (fino ai 25 anni, fig. 2.h), con il valore minimo del 33% tra i 15-19enni (in coerenza con la relativamente bassa presenza delle donne nella formazione iniziale), per poi crescere in modo quasi parallelo al crescere dell'età, toccando il valore più alto nella fascia 35-44 anni, nella quale essa corrisponde al 52% circa.

FIGURA 2.H – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. PARTECIPAZIONE % FEMMINILE PER FASCE D'ETÀ

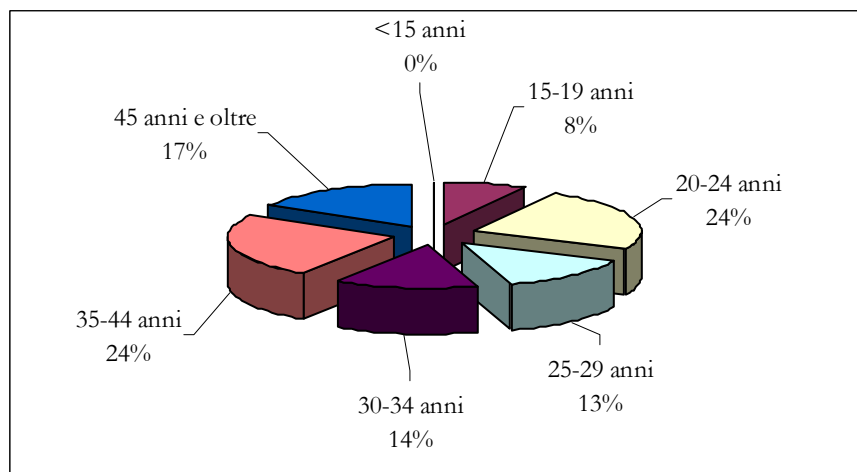


Ulteriori indicazioni derivano da un'articolazione dell'analisi per categorie formative.

La **formazione al lavoro**, *in primis*, vede (fig. 2.i) il 65% dei partecipanti appartenenti alle fasce tra i 15 ed i 24 anni, con una netta prevalenza di allievi tra i 15 ed i 19 anni, che costituiscono il 45% del totale; quest'ultimo dato assume un significato maggiore se messo in relazione con i dati riguardanti i titoli di studio prevalenti all'interno della medesima macrotipologia e, soprattutto, del rilievo che in essa assume la formazione iniziale, rivolta a soggetti adolescenti ed in possesso del solo obbligo scolastico.

FIGURA 2.1 – ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AL LAVORO AVVIATE NEL 2004. PARTECIPAZIONE PER FASCE D'ETÀ

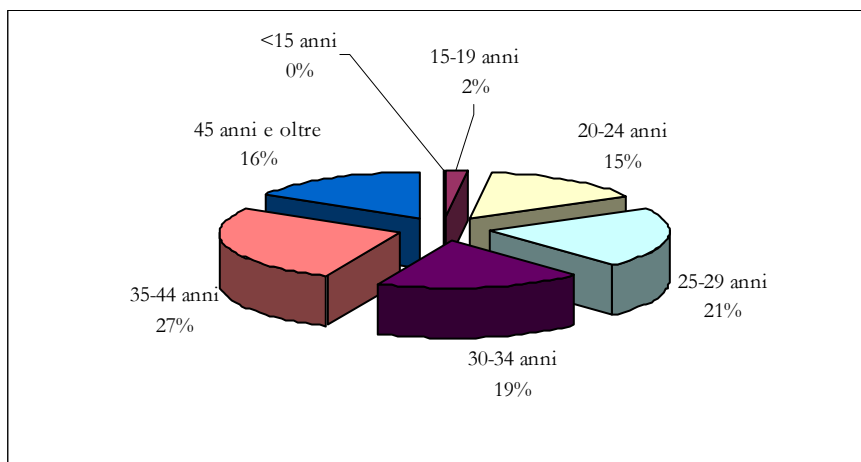
Nello stesso modo, la **formazione sul lavoro** (fig. 2.l) esibisce la percentuale più alta di partecipanti ai corsi tra i 20 ed i 44 anni, con punte soprattutto tra i 20-24enni ed i 35-44enni (24% circa per entrambe le fasce), dato che appare coerente rispetto alla preponderanza di allievi diplomati in questa categoria formativa. Anche in questo caso, il dato appare coerente con la finalizzazione della formazione continua e con la tendenza delle aziende ad investire maggiormente sui soggetti cosiddetti “forti” (giovani e diplomati).

FIGURA 2.L – ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUL LAVORO AVVIATE NEL 2004. PARTECIPAZIONE PER FASCE D'ETÀ

Per ciò che concerne, infine, l'età media dei partecipanti, essa appare più elevata nella **formazione permanente** (fig. 2.m), con la percentuale maggiore in corrispondenza della fascia 35-44 anni, nonostante la presenza, anche consistente, di altre fasce d'età (in particolare 25-29 anni, con il 21%), ad esclusione, come naturale, delle fasce più giovani, poiché si tratta, a tutti gli effetti, di una fattispecie formativa rivolta esplicitamente agli adulti.



FIGURA 2.M – ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PERMANENTE AVVIATE NEL 2004. PARTECIPAZIONE PER FASCE D'ETÀ

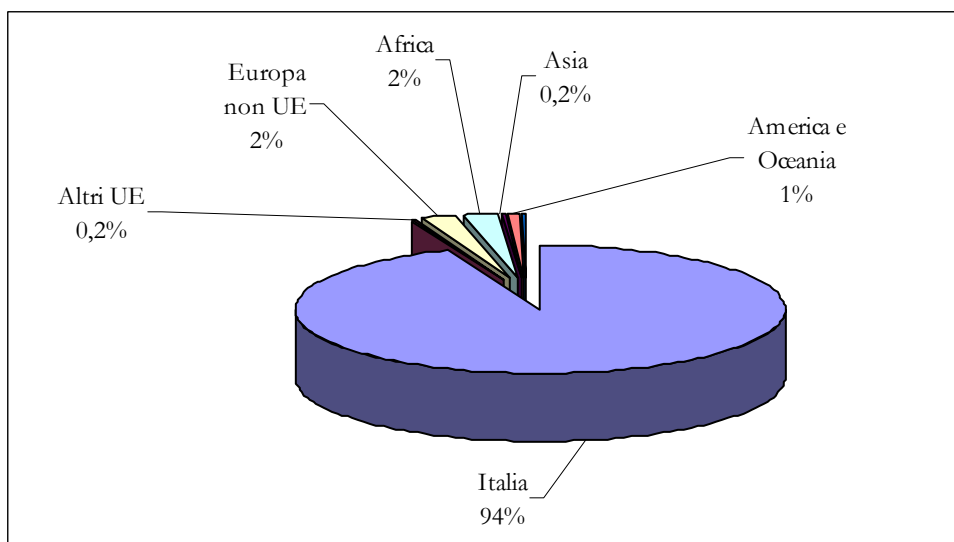


2.4 Cittadinanza

Per ultimare il profilo dei partecipanti ai corsi di formazione professionale avviati nel 2004, appare utile fare un cenno ad altri aspetti che possono fornire utili informazioni: la cittadinanza e la condizione professionale.

In primis, dal punto di vista della cittadinanza, un primo sguardo alla situazione complessiva (fig. 2.n) mostra come gli allievi stranieri costituiscano il 6% del totale iscritti; gli studenti stranieri più numerosi provengono da paesi europei non comunitari e dall'Africa (2%).

FIGURA 2.N – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER CITTADINANZA



Il dato scomposto per categoria formativa (tab. 2.2) ricalca in linea di massima le tendenze generali, mettendo tuttavia in evidenza taluni elementi significativi che permettono di valutare come la presenza straniera vari in relazione alla natura dell'intervento di formazione.



All'interno della **formazione al lavoro**, l'incidenza di allievi stranieri supera il 10% e riguarda in prevalenza soggetti provenienti dall'Europa extra-comunitaria (3,6%) e dall'Africa (4,4%).

All'interno dell'aggregato, si configurano quali tipi formative particolarmente frequentati dai migranti la formazione iniziale (12% di incidenza) e, soprattutto, quella per lo svantaggio (finalizzata all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli, in relazione alla quale gli italiani sono una minoranza); quanto rilevato appare coerente con i cambiamenti culturali e sociali derivanti dai fenomeni migratori che negli ultimi anni hanno interessato la nostra regione in misura sempre crescente.

Per ciò che concerne la **formazione sul lavoro**, l'incidenza di stranieri è sensibilmente più bassa (3% circa); il dato più rilevante, in questo ambito, è il peso relativo della formazione in apprendistato (8%), nella quale appaiono numericamente più consistenti i gruppi di allievi africani ed europei non comunitari.

Una percentuale non trascurabile di stranieri (8,4%) è presente, infine, nella **formazione permanente**; anche in questo ambito, a prevalere sono gli allievi di origine africana (3,7%) e dell'Europa extra-comunitaria (2,4%).

TABELLA 2.2 – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE PER TIPO, CATEGORIA E CITTADINANZA

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>Italia</i>	<i>Altri UE</i>	<i>Europa non UE</i>	<i>Africa</i>	<i>Asia</i>	<i>America e Oceania</i>	<i>Dati mancanti</i>	<i>Totale</i>
Orientamento	7.222	7	222	119	33	54	18	7.675
Formazione iniziale	7.803	10	417	463	32	123	29	8.877
Formazione superiore	15.638	57	330	318	40	271	47	16.701
<i>di cui:</i>								
<i>Specializzazione e master</i>	11.770	56	315	314	34	264	44	12.797
<i>Lauree professionalizzanti I livello</i>	3.868	1	15	4	6	7	3	3.904
Formazione finalizzata all'occupazione	246	2	14	6	-	4	1	273
Formazione per lo svantaggio	1.347	14	340	694	29	230	91	2.745
Totale formazione al lavoro	32.256	90	1.323	1.600	134	682	186	36.271
Incidenza % sulla categoria	88,9	0,2	3,6	4,4	0,4	1,9	0,5	100
Formazione per occupati a iniziativa aziendale.	48.446	45	196	118	25	60	36	48.926
Formazione per occupati a iniziativa individuale	396	-	9	13	-	3	1	422
Formazione per l'apprendistato	20.412	71	1.014	413	80	124	74	22.188
Formazione formatori	1.923	3	-	-	-	1	1	1.928
Totale formazione sul lavoro	71.177	119	1.219	544	105	188	112	73.464
Incidenza % sulla categoria	96,9	0,2	1,7	0,7	0,1	0,3	0,2	100
Formazione permanente	12.807	46	344	520	34	230	74	14.055
Incidenza % sulla categoria	91,1	0,3	2,4	3,7	0,2	1,6	0,5	100
Totale generale	116.240	255	2.886	2.664	273	1.100	372	123.790
Incidenza % sul totale	93,9	0,2	2,3	2,2	0,2	0,9	0,3	100,0

2.5 Condizione professionale

La condizione professionale prevalente di chi frequenta i percorsi di formazione (come mostra la tabella che segue), è, a livello generale, quella di occupato (nel 69% circa dei casi),



seguita da studenti (circa 15%) e disoccupati (9% dei casi). La riflessione più immediata che scaturisce da questi dati è che essi rispecchiano la distribuzione dei pesi tra le categorie formative quanto a numero di allievi.

Nello stesso modo, osservando la distribuzione degli allievi all'interno di ciascuna delle categorie formative (tab. 2.3), i dati appaiono pienamente in linea con le finalità delle stesse: nella **formazione sul lavoro**, ad esempio, gli occupati rappresentano – con l'eccezione di taluni numeri marginali all'interno della “formazione formatori” – la totalità degli iscritti; nella **formazione al lavoro**, per contro, quasi il 70% dei partecipanti si trova in una condizione di non partecipazione attiva al mercato del lavoro (vale a dire in cerca di prima occupazione, disoccupato o studente); infine nella **formazione permanente**, in linea con le finalità e le caratteristiche di tale filiera formativa, gli equilibri appaiono maggiormente “distribuiti”, con la presenza del 72% di occupati ed il 28% di soggetti in altra condizione professionale.

TABELLA 2.3 – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE PER TIPO, CATEGORIA E CONDIZIONE PROFESSIONALE

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>In cerca 1° occupazione</i>	<i>Disoccupazione</i>	<i>Occupati</i>	<i>Studenti</i>	<i>Altra condizione</i>	<i>Dati mancanti</i>	<i>Totale</i>
Orientamento	90	4	5	7.576	-	-	7.675
Formazione iniziale	1.591	160	1	6.997	127	1	8.877
Formazione superiore <i>di cui:</i>	2.811	6.385	1.731	3.350	2.424	-	16.701
<i>Specializzazione e master</i>	2.529	6.161	905	2.966	236	-	12.797
<i>Lauree professionalizzanti I livello</i>	282	224	826	384	2.188	-	3.904
Formazione finalizzata all'occupazione	28	204	23	3	-	15	273
Formazione per lo svantaggio	673	1.287	205	138	442	-	2.745
Totale formazione al lavoro	5.193	8.040	1.965	18.064	2.993	16	36.271
Incidenza % sulla macrotipologia	14,3	22,2	5,4	49,8	8,3	0,0	100
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	-	-	48.926	-	-	-	48.926
Formazione per occupati a iniziativa individuale	-	-	422	-	-	-	422
Formazione per l'apprendistato	-	-	22.188	-	-	-	22.188
Formazione formatori	2	7	1.912	1	2	4	1.928
Totale formazione sul lavoro	2	7	73.448	1	2	4	73.464
Incidenza % sulla macrotipologia	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100
Formazione permanente	378	3.062	10.131	210	274	-	14.055
Incidenza % sulla macrotipologia	2,7	21,8	72,1	1,5	1,9	-	100
Totale generale	5.573	11.109	85.544	18.275	3.269	20	123.790
Incidenza % sul totale	4,5	9,0	69,1	14,8	2,6	0,0	100

Per quanto riguarda, infine, la distribuzione degli allievi per condizione professionale nei singoli tipi formativi, il dato senza dubbio più rilevante è la non trascurabile percentuale (oltre 10%) di occupati nella formazione superiore, dato che indica come, soprattutto nell'ambito delle specializzazioni e dei master, vi sia una parte di partecipanti già occupati intenzionati ad incrementare il proprio bagaglio professionale e, presumibilmente, migliorare la propria condizione lavorativa.

Dal punto di vista di genere, i dati sotto riportati (tab. 2.4) indicano una maggioranza relativa di uomini rispetto alla maggior parte delle categorie prese in considerazione; fanno



eccezione i disoccupati in senso stretto, tra i quali, in linea con i dati relativi alla disoccupazione regionale nell'anno considerato, prevalgono invece le donne (61% contro il 39% di uomini).

TABELLA 2.4 – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE PER GENERE E CONDIZIONE PROFESSIONALE

<i>Genere</i>		<i>In cerca 1a occupazione.</i>	<i>Disoccupati</i>	<i>Occupati</i>	<i>Studenti</i>	<i>Altra condizione</i>	<i>Dati mancanti</i>	<i>Totale</i>
Uomini	N°	3.289	4.219	45.673	11.210	1.778	7	66.176
	%	59,0	38,0	53,4	61,3	54,4	35,0	53,0
Donne	N°	2.284	6.913	39.848	7.065	1.491	13	57.614
	%	41,0	62,0	46,6	38,7	45,6	65,0	47,0
Totale generale		5.573	11.109	85.544	18.275	3.269	20	123.790





3. GLI AMBITI PROFESSIONALI DEI CORSI

3.1 *Gli ambiti professionali a livello generale*

In analogia con il rapporto sulla formazione in Piemonte nel 2003, è parso utile proseguire con l'intento di completare ed arricchire l'analisi dell'offerta formativa piemontese con un esplicito riferimento alle professionalità che la formazione intende costruire nei suoi vari percorsi.

A tal fine, il presente capitolo esamina come corsi ed allievi risultino distribuiti per ambito professionale; l'analisi prende le mosse da un livello macro, considerando tale distribuzione fra tutti i tipi formativi e focalizzandosi, poi, su quelle fattispecie rispetto alle quali le professionalità assumono una maggiore valenza esplicativa: la quota più significativa della formazione al lavoro (la Direttiva Mercato del Lavoro) e, nell'ambito di quella categoria, la formazione iniziale.

Relativamente a ciò, una prima osservazione del quadro sintetico che segue (tabella 3.1) mostra come a prevalere siano soprattutto gli ambiti dell'**informatica** e dei **servizi alle imprese**, che si attestano rispettivamente al 18% ed al 19%, seguiti dalle **lingue** (8% circa), dalla **gestione dei sistemi di qualità** (7,7%) e dall'ambito **orientamento e sostegno all'inserimento**. Quest'ultimo, attestato al 7,3%, merita una considerazione a parte in quanto, eccettuati i cosiddetti bienni integrati sperimentati a Torino e Cuneo, è composto per lo più da azioni di supporto alle scelte educative non direttamente riconducibili a specifici profili professionali.

Per ciò che concerne, più nello specifico, le categorie formative emergono alcune differenze. Nella categoria **formazione sul lavoro** i dati disponibili indicano una sostanziale omogeneità rispetto a quelli generali, con una netta prevalenza dell'informatica e dei servizi alle imprese, si attestano intorno al 20% circa. Nella **formazione al lavoro** prevale l'ambito orientamento e sostegno all'inserimento (22%) mentre l'informatica è decisamente al di sotto della media (appena il 7,7%). All'opposto nella **formazione permanente** l'ambito informatico tocca il 40% di tutta l'offerta formativa di questa categoria, ciò dà conto dell'elevata domanda in tal senso espressa dalla popolazione adulta.



TABELLA 3.1 – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE PER TIPO, CATEGORIE E AMBITO PROFESSIONALE

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	<i>Alimentare</i>	<i>Ambiente e sicurezza</i>	<i>Artigianato artistico</i>	<i>Attività amministrativa</i>	<i>Attività commerciali</i>	<i>Attività culturali</i>	<i>Automazione industriale</i>	<i>Chimica e plastica</i>	<i>Culture e giardinaggio</i>	<i>Corsi di lingue</i>	<i>Edilizia e impiantistica</i>	<i>Grafica e multimedialità</i>	<i>Informatica</i>	<i>Legno e affini</i>	<i>Mecanica e riparazioni</i>	<i>Orientamento e sostegno all'inserimento</i>	<i>Ristorazione e turismo</i>	<i>Servizi amministrativi</i>	<i>Servizi commerciali</i>	<i>Servizi di impresa</i>	<i>Servizi personali</i>	<i>Servizi socio-assistenziali</i>	<i>Sistema di qualità</i>	<i>Tessile e abbigliamento</i>	<i>Dato non disponibile</i>	<i>Totale</i>
Orientamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	365	-	-	-	-	-	-	-	-	-	365
Formazione iniziale	10	-	8	-	4	-	25	-	1	-	97	11	-	5	120	31	58	-	-	77	27	-	-	7	-	481
Formazione superiore <i>di cui:</i>	20	44	31	-	53	76	136	35	18	20	72	47	158	2	60	31	60	49	-	232	11	97	26	4	3	1.285
<i>Specializzazione e master</i>	20	13	30	-	45	52	125	5	11	5	13	42	97	2	15	14	59	35	-	25	11	92	14	4	-	729
<i>Lauree I livello</i>	-	31	1	-	8	24	11	30	7	15	59	5	61	-	45	17	1	14	-	207	-	5	12	-	3	556
Formazione finalizzata all'occupazione	-	-	-	-	3	-	1	-	-	-	-	2	12	-	2	-	-	2	-	5	3	1	1	1	-	33
Formazione per lo svantaggio	5	1	7	-	1	8	1	1	7	-	16	3	13	2	10	93	14	2	-	1	10	16	-	2	-	213
Totale formazione al lavoro	35	45	46	-	61	84	163	36	26	20	185	63	183	9	192	520	132	53	-	315	51	114	27	14	3	2.377
% ambito su categoria	1,5	1,9	1,9	-	2,6	3,5	6,9	1,5	1,1	0,8	7,8	2,7	7,7	0,4	8,1	21,9	5,6	2,2	-	13,3	2,1	4,8	1,1	0,6	0,1	100
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	33	430	9	1	168	23	95	11	16	617	62	32	1.258	4	148	12	72	161	10	1.305	40	195	746	28	3	5.479
Formazione per occupati a iniziativa individuale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	14	2	-	18	-	-	-	-	5	-	5	-	-	1	-	-	46
Formazione per l'apprendistato	19	11	7	-	176	58	27	3	1	24	162	13	105	3	147	166	76	154	8	214	46	2	11	11	-	1.444
Formazione formatori	-	-	-	-	1	7	1	-	-	-	-	-	21	-	2	12	1	2	-	83	-	5	4	-	-	139
Totale formazione sul lavoro	52	442	16	1	345	88	123	14	17	655	226	45	1.402	7	297	190	149	322	18	1.607	86	202	762	39	3	7.108
% ambito su categoria	0,7	6,2	0,2	0,0	4,9	1,2	1,7	0,2	0,2	9,2	3,2	0,6	19,7	0,1	4,2	2,7	2,1	4,5	0,3	22,6	1,2	2,8	10,7	0,5	0,0	100
Formazine permanente	1	7	14	-	5	4	122	-	2	137	21	21	308	3	19	44	27	19	-	7	-	9	2	2	-	774
% ambito su categoria	0,1	0,9	1,8	-	0,6	0,5	15,8	0,0	0,3	17,7	2,7	2,7	39,8	0,4	2,5	5,7	3,5	2,5	-	0,9	-	1,2	0,3	0,3	-	100
Totale	88	494	76	1	411	176	408	50	45	812	432	129	1.893	19	508	754	308	394	18	1.929	137	325	791	55	6	10.259
% ambito su totale	0,9	4,8	0,7	0,0	4,0	1,7	4,0	0,5	0,4	7,9	4,2	1,3	18,5	0,2	5,0	7,3	3,0	3,8	0,2	18,8	1,3	3,2	7,7	0,5	0,1	100



Uno sguardo alla distribuzione provinciale dei corsi (tabella 3.2) rivela anch'esso una sostanziale omogeneità rispetto ai dati generali; prevalgono, infatti, quasi in tutte le Province, i corsi di informatica e nell'ambito dei servizi di impresa.

A fronte di questi dati generali, emergono alcune specificità:

- buona presenza dei corsi di lingue, soprattutto nelle province di Alessandria e Novara, dove rappresentano, rispettivamente, il 14,7% ed il 13,3% del totale dei corsi avviati a livello provinciale;
- i sistemi di qualità, a livello generale fermi al 7,7%, nella provincia di VCO raggiungono quasi il 15% e sfiorano il 20% fuori regione (categoria residuale, che raccoglie i dati relativi ad attività di formazione continua la cui titolarità è attribuita ad aziende con sede legale al di fuori del Piemonte e sede operativa all'interno dei confini regionali);
- l'orientamento, a livello regionale poco sopra il 7%, nelle province di Asti e Cuneo raggiunge valori a due cifre (rispettivamente 12% e 14% del totale);
- l'ambito "tessile e abbigliamento" è presente quasi esclusivamente a Biella (5,4%) e Vercelli (2,2%);
- i servizi socio-assistenziali si pongono ben al di sopra della media regionale (3,2%) ad Alessandria (4,7%) ed Asti (6,1%) e molto al di sotto a Verbania (1,9%) e Vercelli (1,4%).

In definitiva, osservando la distribuzione degli ambiti per provincia, si evincono alcune conferme all'ipotesi secondo la quale l'offerta formativa è condizionata tanto dalle specificità territoriali quanto, e per conseguenza, dal peso che le diverse tipologie formative assumono all'interno dei vari sistemi locali.

3.2 *Gli ambiti professionali nella formazione al lavoro*

Per quanto attiene, più nello specifico, alla formazione al lavoro ed, in particolare, alla **Direttiva Mercato del Lavoro**, che ne costituisce la parte preponderante, la situazione relativa agli ambiti professionali prevalenti è quella messa in luce dalla figura. 3.a, costruita in relazione agli ambiti il cui peso è pari almeno al 3%⁷; coerentemente al peso che le diverse tipologie di intervento rivestono rispetto all'economia della Direttiva (fig. 3.b), si configurano quali ambiti forti:

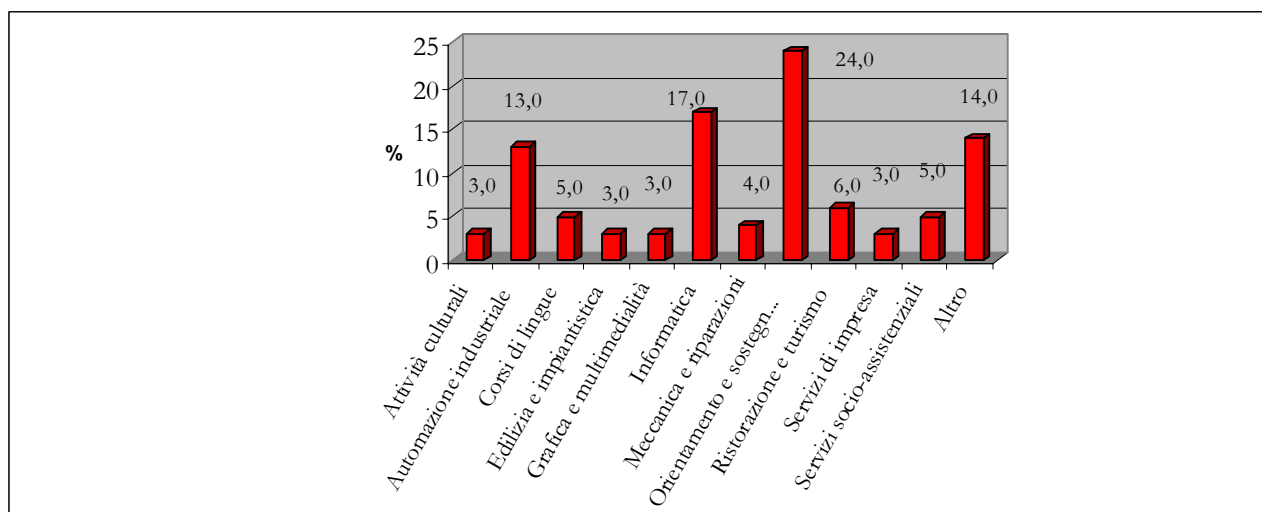
- l'informatica con il 17% (così come riscontrato a livello generale);
- l'automazione industriale, con il 13% (contro un'incidenza media del 4%), determinato prevalentemente dal successo che le attività corsuali riconducibili a tale ambito riscontrano tra gli adulti beneficiari della formazione permanente;
- le lingue;
- i servizi socio-assistenziali.

L'ambito residuale "orientamento", cui fa capo quasi un corso su quattro, comprende la totalità dei corsi brevi di sostegno alle scelte educative e talune attività di formazione iniziale (biennio integrato).

⁷ Gli ambiti rimanenti sono ricondotti all'interno di una categoria residuale denominata "Altro".



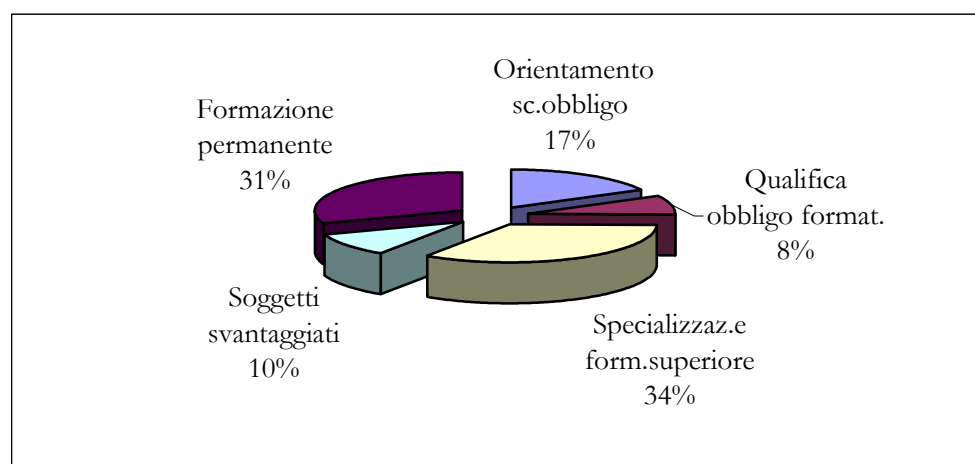
FIGURA 3.A – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004 A VALERE SULLA DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO. DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE



Ritornando all'incidenza delle diverse fattispecie formative (fig. 3.b), risulta che quasi 2/3 dei corsi riguardano iniziative di formazione superiore (34%) e permanente (31%) rispetto ai quali si rileva una prevalenza dei seguenti ambiti professionali:

- automazione industriale, informatica, servizi socioassistenziali e ristorazione-turismo con riferimento alla specializzazione e formazione superiore;
- informatica ed automazione industriale all'interno dell'educazione permanente.

FIGURA 3.B – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004 A VALERE SULLA DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO. DISTRIBUZIONE % PER FATTISPECIE FORMATIVA

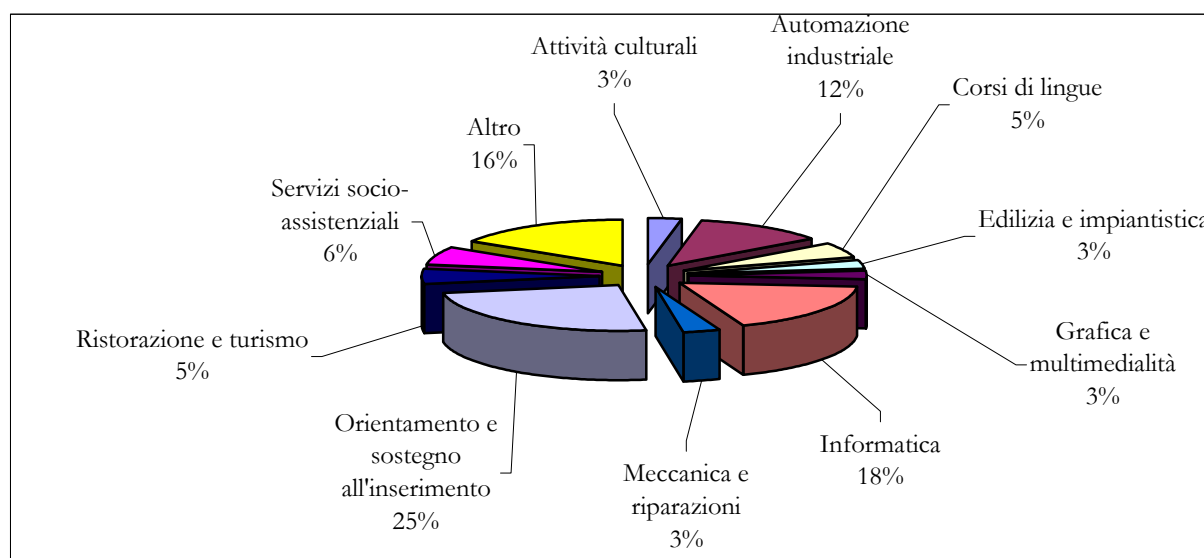


Per quanto concerne i **partecipanti** alla formazione, la loro distribuzione risulta allineata a quanto osservato per i corsi con riferimento tanto alle fattispecie formative (nuovamente la formazione superiore e quella permanente raccolgono circa i 2/3 degli iscritti ad attività avviate nel 2004) quanto agli ambiti professionali.



Rispetto a quest'ultimo aspetto, la figura 3.c) mostra come, dei 38.471 partecipanti ad attività formative avviate nel 2004 a valere sulla Direttiva Mercato del Lavoro, circa il 25% ha preso parte ad azioni di orientamento e del sostegno all'inserimento, seguito dal 18% di coloro che hanno optato per l'informatica, l'automazione industriale (12%), i servizi socio-assistenziali (6%) e via via tutti gli altri.

FIGURA 3.C – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004 A VALERE SULLA DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO. DISTRIBUZIONE % DEGLI ISCRITTI PER AMBITO PROFESSIONALE



Focalizzando l'attenzione sulle fattispecie formative che raccolgono la maggior parte degli allievi, si trovano conferme alle considerazioni formulate relativamente ai corsi:

- all'interno della formazione superiore (fig. 3.d) prevalgono i servizi socio-assistenziali (17%), l'automazione industriale (16%), l'informatica (12%), la ristorazione e turismo (9%), le attività culturali (8%) e commerciali (6%), la grafica e multimedialità (5%), i servizi amministrativi (4%) e d'impresa (3%), l'alimentare e l'artigianato artistico (3%), cui seguono tutti gli altri ambiti con incidenza marginale;
- la triade "informatica" (40%), "automazione industriale" (17%) e "lingue" (15%) copre oltre il 60% degli allievi iscritti ad azioni di formazione permanente (fig. 3.e).



FIGURA 3.D – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004 A VALERE SULLA DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO. DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE DEGLI ISCRITTI AD AZIONI DI FORMAZIONE SUPERIORE

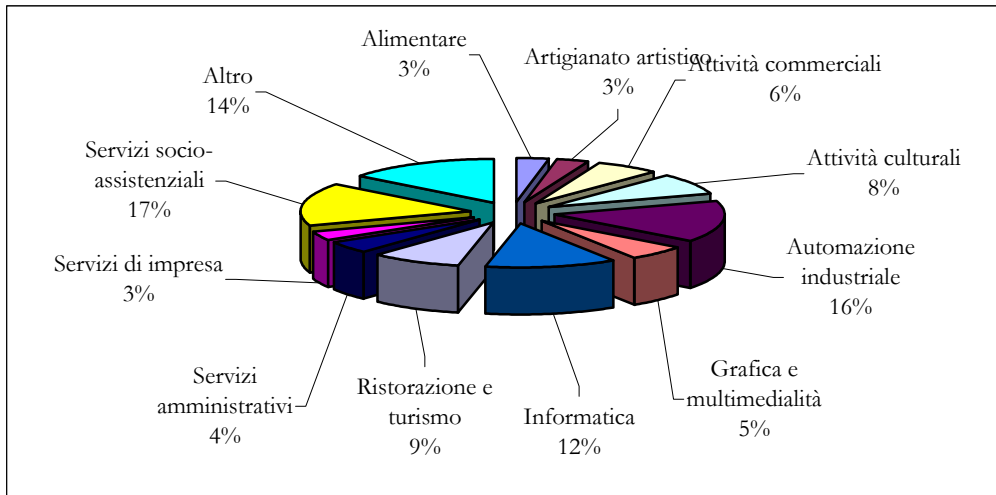
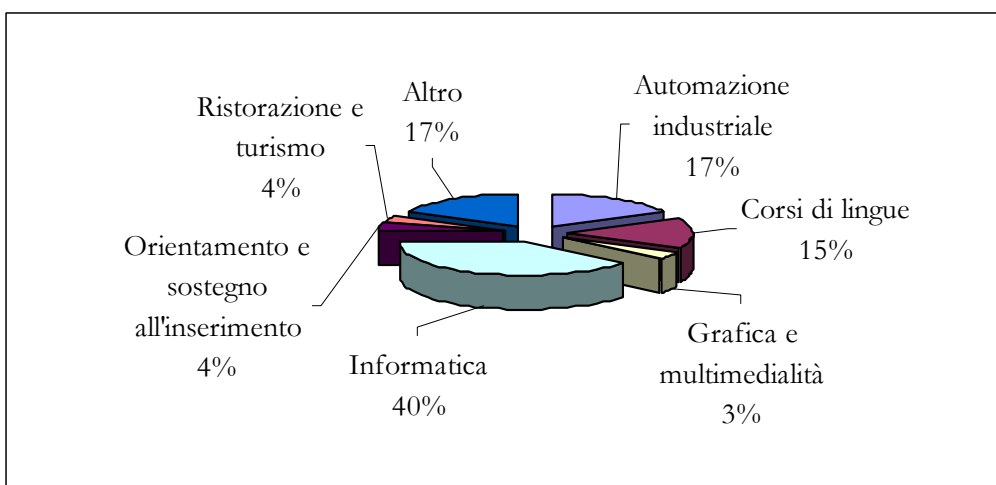


FIGURA 3.E – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004 A VALERE SULLA DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO. DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE DEGLI ISCRITTI AD AZIONI DI FORMAZIONE PERMANENTE



La caratterizzazione di genere di tale distribuzione appare piuttosto “debole”, con una lieve prevalenza della componente maschile su quella femminile (52% contro 48%).

Nello stesso modo, la distribuzione tra i generi all'interno delle diverse tipologie di intervento appare nella sostanza proporzionale rispetto a quella generale; l'unico dato rilevabile, a questo fine, è la presenza più accentuata delle donne nella formazione superiore rispetto agli altri ambiti.

3.3 *Gli ambiti professionali nella formazione iniziale*

Nell'ambito della formazione al lavoro, appare di particolare interesse focalizzare l'attenzione sulla specifica componente della **formazione iniziale**, la quale rappresenta, per il tipo di corsi e, soprattutto, per il target di allievi raggiunto (adolescenti 14-18 anni), un terreno particolarmente



fecondo per indagare come il Piemonte stia riorganizzando il segmento formativo in osservanza della riforma del secondo ciclo del sistema educativo italiano (D.lgs n. 76/05⁸) e tuttavia con significativi elementi di caratterizzazione.

Nell'anno preso qui in considerazione, coesistono infatti diversi dispositivi programmatici dedicati, *in toto* o in parte, alla popolazione adolescente che sceglie di proseguire il proprio percorso educativo post-obbligo scolastico all'interno della formazione professionale regionale.

Accanto al tipo "obbligo formativo" previsto dalla Direttiva Mercato del Lavoro (qualifica conseguibile al termine di percorsi biennali rivolti in prevalenza a quindicenni), è venuta infatti strutturandosi un'offerta di formazione finalizzata all'espletamento del diritto-dovere ex Legge n. 53/03: qualifica conseguibile al termine di percorsi – di norma triennali – rivolti in prevalenza a quattordicenni, ovvero bienni integrati con istituzioni scolastiche secondarie finalizzati a differire ai 16 anni di età la scelta tra i due canali nel quale risulta articolato il rinnovato sistema educativo italiano.

Inoltre, successivamente alla sperimentazione di due cicli triennali (2002/2003 e 2003/2004, rispettivamente con 8 corsi e 23 corsi), finanziati con risorse MIUR a seguito di specifico protocollo d'intesa, a partire proprio dal 2004 la Regione Piemonte ha scelto di mettere a punto un proprio modello di formazione iniziale, articolato in:

1. percorsi triennali di qualifica rivolti a quattordicenni che hanno abbandonato il percorso di studi, finalizzati alla formazione delle competenze di base;
2. percorsi biennali (in integrazione tra istituzioni scolastiche e formative), rivolti in prevalenza a quindicenni che fuoriescono dal canale dell'istruzione e finalizzati ad orientarli nella scelta tra la permanenza nella scuola o l'acquisizione di una qualifica professionale attraverso la frequenza di un percorso nell'ambito della formazione professionale;
3. percorsi annuali destrutturati, finalizzati al recupero ed al riorientamento scolastico e professionale, nonché al reinserimento nella scuola o nella formazione professionale;
4. laboratori di recupero dei saperi e degli apprendimenti (La.R.Sa), finalizzati al recupero degli apprendimenti e al riallineamento dei soggetti più in difficoltà, al fine di rendere effettiva la mobilità orizzontale e verticale tra i percorsi;
5. sostegni individuali e/o di gruppo, che hanno la finalità di recupero degli abbandoni e/o la prevenzione della dispersione scolastica.

A partire dalla Direttiva Diritto-Dovere 2006-2007 tale articolazione risulta ulteriormente arricchita dai cosiddetti bienni integrati, peraltro differenziati a seconda che l'integrazione riguardi gli Istituti professionali di Stato (IPS) o gli Istituti tecnici industriali di Stato (ITIS), prefigurando una programmazione unitaria dell'offerta di formazione iniziale. In termini di ambiti professionali, evidentemente, il fenomeno sopra descritto per sommi capi, determina una parziale sovrapposizione ed un progressivo svuotamento delle Direttive Mercato del lavoro – per ciò che riguarda le qualifiche – a favore della Direttiva Diritto-Dovere.

Il resto del paragrafo vuole fornire un prima valutazione del fenomeno in esame; saranno, a questo fine, messi a confronto gli ambiti professionali prevalenti, rispettivamente, nella tipologia "qualifica obbligo formativo" delle Direttive "Mercato del Lavoro" e "Diritto-Dovere".

Le riflessioni sviluppate rispetto alla Direttiva Mercato del Lavoro ed agli ambiti professionali in essa prevalenti costituiscono al riguardo un utile punto di partenza per avviare un'analisi più approfondita e, per così dire, più ampia, tra le diverse "anime" della formazione iniziale e sulla evoluzione dei pesi delle sue componenti principali.

La prevalenza riscontrata, a livello generale, nell'ambito della Direttiva Mercato del Lavoro dei corsi di informatica (17%), di automazione industriale (13%), oltre che dell'orientamento, rappresentano un primo dato importante; con percentuali significativamente inferiori troviamo gli ambiti più

⁸ Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53".



tradizionali; della meccanica (4%), dell'edilizia ed impiantistica (3%), della ristorazione e turismo (6%) e dei servizi socio-assistenziali (5%).

Se, tuttavia, si guarda al segmento dei corsi di qualifica per l'obbligo formativo (tab. 3.3), vale a dire quelli afferenti la formazione iniziale, si profila un quadro diverso, con il ritorno in auge proprio dei settori più tradizionali; ciò è evidente in particolare per quanto riguarda la meccanica ed i servizi di impresa, che rappresentano, rispettivamente, il 28% e il 15% dei corsi avviati nel 2004.

A ciò va aggiunto, tuttavia, che il totale dei corsi avviati in questo ambito rappresentano una "fetta" numericamente minoritaria del totale dei corsi della Direttiva rispetto agli altri segmenti, l'8% come si può osservare nella fig. 3.c precedente.

TABELLA 3.3 – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004 A VALERE SULLA DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO. DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE DEI CORSI DI QUALIFICA OBBLIGO FORMATIVO

<i>Ambito professionale</i>	<i>Corsi avviati</i>	<i>%</i>
Alimentare	3	1,7
Artigianato artistico	4	2,3
Attività commerciali	4	2,3
Automazione industriale	25	14,2
Edilizia e impiantistica	26	14,8
Grafica e multimedialità	4	2,3
Legno e affini	2	1,1
Meccanica e riparazioni	49	27,8
Ristorazione e turismo	20	11,4
Servizi di impresa	29	16,5
Servizi personali	6	3,4
Tessile e abbigliamento	4	2,3
Totale	176	100,0

L'analisi della situazione nell'ambito della direttiva Diritto-Dovere (si vedano tab. 3.4 e fig. 3.f di seguito) evidenzia, a livello generale, una presenza percentualmente più rilevante proprio di quei settori tradizionalmente più presenti nella formazione iniziale, quali l'edilizia e l'impiantistica (23%), la meccanica e riparazioni (20%) e i servizi alle imprese (17%).

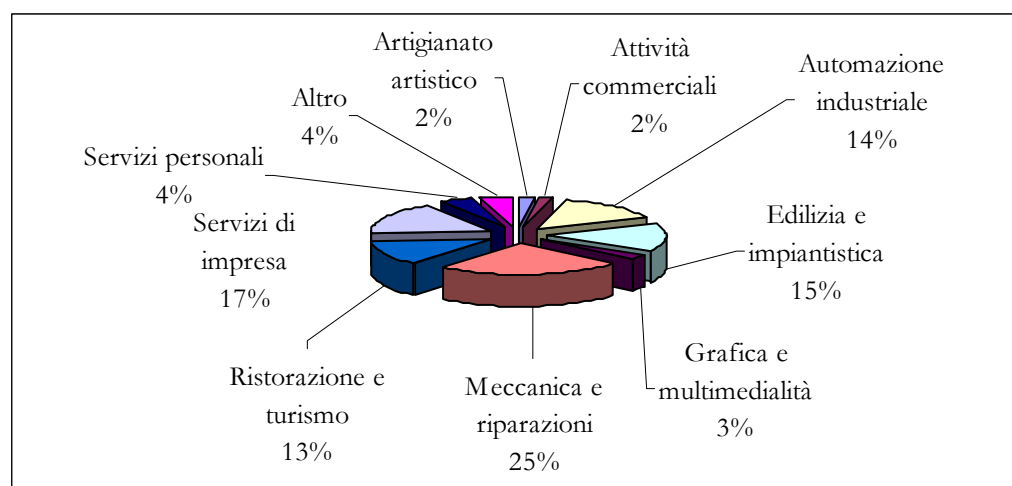
Un confronto, dunque, che parrebbe mettere in evidenza una sorta di "spostamento" dell'asse e degli equilibri all'interno del segmento della formazione iniziale, determinato in larga misura dal preannunciato svuotamento progressivo della fattispecie "qualifica obbligo formativo" nell'ambito della Direttiva Mercato del Lavoro. Gli spazi lasciati liberi nei settori più tradizionali, sembrerebbero oggi "coperti" dalle azioni formative avviate nell'ambito della Diritto/Dovere, la Mercato del Lavoro presidiando, viceversa, il post-qualifica/diploma/laurea, la formazione permanente, quella per lo svantaggio e l'orientamento



TABELLA 3.4 – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004 A VALERE SULLA DIRETTIVA DIRITTO DOVERE. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER PROVINCIA ED AMBITO PROFESSIONALE

<i>Ambito professionale</i>	<i>Alessandria</i>	<i>Asti</i>	<i>Biella</i>	<i>Cuneo</i>	<i>Novara</i>	<i>Torino</i>	<i>VCO</i>	<i>Vercelli</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Alimentare			2	1	1	2	1		7	2,6
Artigianato artistico	2					1	1		4	1,5
Colture e giardinaggio							1		1	0,4
Edilizia e impiantistica	8	2	2	9	5	35	1	2	64	23,4
Grafica e multimedialità		2			2	3			7	2,6
Legno e affini				1		2			3	1,1
Meccanica e riparazioni	5	1	3	15	3	24	1	3	55	20,1
Orientamento e sostegno all'inserimento	1	3	2	2	1	20	2		31	11,3
Ristorazione e turismo	6	4		3		18	2		33	12,0
Servizi di impresa	7	2		5	4	23	2	3	46	16,8
Servizi personali	2	1	1	6	1	8	1		20	7,3
Tessile e abbigliamento				1		2			3	1,1
Totale	31	15	10	43	17	138	12	8	274	100,0

Sul versante degli **allievi**, ad integrazione delle informazioni di livello generale contenute nella precedente fig. 3.c, che mostrava una concentrazione di iscritti ad attività finanziate dalla Direttiva Mercato del Lavoro negli ambiti “informatica” e “automazione industriale”, la fig. 3.f conferma che, circoscrivendo l’analisi alla fattispecie “qualifica per l’obbligo formativo”, si assiste, così come per i corsi, ad un recupero dei comparti che rappresentano i tradizionali punti di forza della formazione iniziale.

FIGURA 3.F – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004 A VALERE SULLA DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO. DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE DEGLI ISCRITTI AD AZIONI DI QUALIFICA OBBLIGO FORMATIVO



Esaminando ora i dati relativi agli allievi iscritti a percorsi di qualifica avviati con riferimento alla Direttiva Diritto-Dovere (tab. 3.5), si rileva una distribuzione per ambito professionale fortemente coerente con quanto rilevato relativamente ai corsi del medesimo dispositivo (tab. 3.4).

TABELLA 3.5 – ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004 A VALERE SULLA DIRETTIVA DIRITTO DOVERE. DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER GENERE E AMBITO PROFESSIONALE

<i>Ambito professionale</i>	<i>Femmine</i>	<i>Maschi</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Alimentare	80	89	169	2,9
Artigianato artistico	21	46	67	1,2
Colture e giardinaggio	2	22	24	0,4
Edilizia e impiantistica	5	1.395	1.400	24,3
Grafica e multimedialità	37	100	137	2,4
Legno e affini	4	66	70	1,2
Meccanica e riparazioni	1	1.152	1.153	20,0
Orientamento e sostegno all'inserimento	251	260	511	8,9
Ristorazione e turismo	328	423	751	13,1
Servizi di impresa	642	304	946	16,4
Servizi personali	434	30	464	8,1
Tessile e abbigliamento	60	1	61	1,1
Totale	1.865	3.888	5.753	100,0

Continuano, in effetti, a prevalere gli ambiti che tradizionalmente caratterizzano l'offerta di formazione iniziale con riferimento tanto al settore industriale ("edilizia ed impiantistica" con il 24,3% e "meccanica e riparazioni" il 20%) quanto al terziario ("ristorazione e turismo" con 13,1% e "servizi alla persona" con l'8,1%) e alle competenze, per così dire, trasversali ("servizi alle imprese" con il 16,4% ed "orientamento e sostegno all'inserimento" con l'8,9%) che, complessivamente considerati, raccolgono oltre il 90% degli allievi; nel segno della continuità appare anche la distribuzione per genere, con una partecipazione femminile che, in media attestata al 48%, risulta fortemente correlata agli sbocchi professionali oscillando tra valori quasi nulli (Edilizia ed impiantistica, Meccanica e riparazioni) e percentuali superiori al 90% (Tessile e abbigliamento, Servizi alla persona).

Al fine di potere apprezzare gli elementi comuni e le differenze riscontrabili tra le due Direttive che finanziavano, con riferimento al 2004, interventi di formazione iniziale, la tab. 3.6 mette a confronto corsi ed allievi della "Diritto-dovere" e della "Mercato del lavoro – segmento obbligo formativo".



TABELLA 3.6 – CORSI ED ALLIEVI ALL'AVVIO NEL 2004. CONFRONTO TRA LE DIRETTIVE “DIRITTO-DOVERE” E “MERCATO DEL LAVORO –SEGMENTO OBBLIGO FORMATIVO”

<i>Ambito professionale</i>	<i>Direttiva Diritto-Dovere</i>		<i>Direttiva MdL Qualifica obbligo formativo</i>	
	<i>Corsi</i>	<i>Allievi</i>	<i>Corsi</i>	<i>Allievi</i>
Alimentare	7	169	3	49
Artigianato artistico	4	67	4	54
Attività commerciali	-	-	4	56
Automazione industriale	-	-	25	365
Colture e giardinaggio	1	24	-	-
Edilizia e impiantistica	64	1400	26	382
Grafica e multimedialità	7	137	4	69
Legno e affini	3	70	2	21
Meccanica e riparazioni	55	1153	49	654
Orientamento e sostegno all'inserimento	31	511	-	-
Ristorazione e turismo	33	751	20	338
Servizi di impresa	46	946	29	441
Servizi personali	20	464	6	115
Tessile e abbigliamento	3	61	4	43
Totale	274	5.753	176	2.587

Gli aspetti maggiormente significativi emergenti da un tale confronto possono essere così rappresentati:

- in coerenza con l'obiettivo di trasferire progressivamente sul Diritto-dovere la totalità dell'offerta di formazione iniziale, si rileva una maggioranza relativa di tale dispositivo in termini di copertura tanto dei corsi (61%) quanto, e soprattutto, di allievi (69%, effetto di un numero medio per classe di 21 unità contro i 15 della Mercato del lavoro);
- permangono ambiti che seguitano ad essere presidiati, in via esclusiva, da uno soltanto dei dispositivi programmatici, verosimilmente in quanto sono in corso di perfezionamento le procedure atte ad uniformare modalità di definizione degli standard e di affidamento delle attività;
- l'offerta di formazione iniziale, articolata su di un numero limitato (14) di ambiti professionali, presenta forti elementi di concentrazione (i primi cinque ambiti raccolgono circa l'80% di corsi ed allievi ed i top tre catalizzano quasi il 60% delle iscrizioni).

Per completare l'approfondimento relativo alla formazione iniziale in Piemonte, la tab. 3.7 differenzia i dati dei corsi avviati nel 2004 in base alla Direttiva Diritto-Dovere in relazione alla durata in annualità delle iniziative attivate.



TABELLA 3.7 – CORSI AVVIATI NEL 2004 NELL'AMBITO DELLA DIRETTIVA DIRITTO-DOVERE. DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI PERCORSO E PROVINCIA

Tipologia percorso	Alessandria	Asi	Biella	Cuneo	Novara	Torino	VCO	Vercelli	Totale
Annuale (1.000 ore)	1	3	2	2	1	20	2		31
Biennale (2.400 ore)	8	6	5	15	11	56	6	4	111
Triennale (3.600 ore)	22	6	3	26	5	62	4	4	132
Totale	31	15	10	43	17	138	12	8	274

A conferma della specificità di quello che va configurandosi quale il modello piemontese di formazione iniziale, il prospetto sovrastante mostra come oltre la metà dei corsi avviati nel 2004 (142 su 274) esuli dallo “standard” dei percorsi triennali, rappresentando invece attività biennali e annuali espressamente finalizzate a favorire l’inserimento o re-inserimento nella formazione professionale di chi (quindicenne o sedicenne) ha abbandonato il percorso educativo prescelto una volta conseguito l’obbligo scolastico. Tale fenomeno testimonia dell’impegno che la Regione Piemonte sta approfondendo, da un lato, nella direzione del contrasto alla dispersione scolastica e, dall’altro, nella volontà di salvaguardare la pluralità dell’offerta formativa.

3.4 I titoli conseguiti alla fine dei percorsi: qualifiche e specializzazioni

Il presente paragrafo analizza le certificazioni conseguite nel 2004, vale a dire i titoli che vengono rilasciati da Regione e Province in esito a percorsi formativi strutturati, dopo il superamento di un esame di idoneità. Si tratta, nello specifico, delle qualifiche professionali con cui si conclude un percorso, di norma biennale, di primo livello (post scuola dell’obbligo) finalizzato all’assolvimento dell’obbligo formativo ex Legge 144/99 ed alle specializzazioni conferite al termine di un corso di secondo livello (post qualifica e post diploma). In relazione alla loro incidenza marginale, si sono invece volutamente escluse dal computo le cosiddette patenti di mestiere per mezzo delle quali viene conferita un’abilitazione a svolgere determinati lavori (es. conduttore di impianti termici).

La quasi totalità delle qualifiche e delle specializzazioni prese in considerazione sono rilasciate in esito a corsi finanziati sulla Direttiva “Mercato del Lavoro”, cui si aggiungono alcuni percorsi di specializzazione realizzati in base alla Direttiva IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) in ottemperanza a profili standard definiti a livello nazionale.

Come già posto in evidenza, i titoli di qualifica scaturiranno in misura progressivamente crescente da percorsi di formazione iniziale finanziati dapprima sulle sperimentazioni del secondo canale ex Legge n. 53/03 e, dal 2004, sulla Direttiva Diritto-Dovere ex D.Lgs n. 76/05.

Si avverte, infine, che i dati esposti nelle tabelle e nelle figure del presente paragrafo non sono in alcun modo confrontabili con quelli contenuti nelle restanti parti del Rapporto. Mentre questi ultimi fanno riferimento all’avvio delle attività formative, le certificazioni vengono infatti rilevate alla conclusione delle attività corsuali avviate in precedenza.

Relativamente agli esiti dei percorsi di formazione professionale nel corso dell’anno 2004, un primo quadro della situazione sul territorio regionale si può avere osservando la tabella 3.8.



TABELLA 3.8 – ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEI CORSI CONCLUSI NELL'ANNO 2004. DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA, GENERE E TIPO DI CERTIFICAZIONE

<i>Area territoriale</i>	<i>Genere</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Specializzazione</i>	<i>Totale</i>	<i>Incidenza % sul totale</i>
ALESSANDRIA	F	338	288	626	10,5
	M	376	281	657	
	TOT	714	569	1.283	
ASTI	F	161	122	283	3,8
	M	86	101	187	
	TOT	247	223	470	
BIELLA	F	68	31	99	2,4
	M	100	95	195	
	TOT	168	126	294	
CUNEO	F	492	256	748	13,0
	M	484	358	842	
	TOT	976	614	1.590	
NOVARA	F	212	160	372	6,2
	M	187	198	385	
	TOT	399	358	757	
TORINO	F	1.364	2.076	3.440	57,3
	M	1.373	2.187	3.560	
	TOT	2.737	4.263	7.000	
VERBANO CUSIO OSSOLA	F	126	135	261	3,7
	M	95	93	188	
	TOT	221	228	449	
VERCELLI	F	110	84	194	3,0
	M	105	71	176	
	TOT	215	155	370	
Totale	F	2.871	3.152	6.023	49,3
	M	2.806	3.384	6.190	50,7
	TOT	5.677	6.536	12.213	100,0

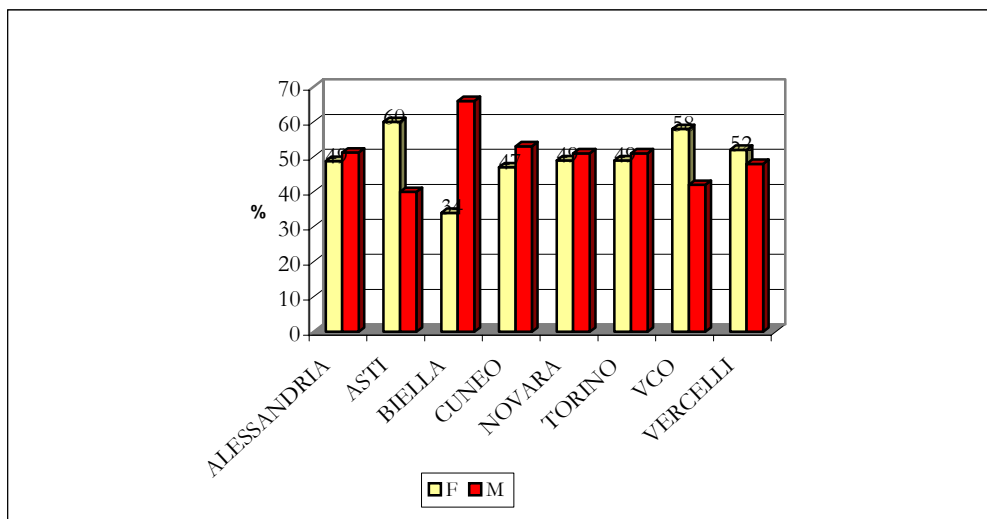
La tabella 3.8 mostra, in primo luogo, un sostanziale equilibrio rispetto al **genere**: dei 12.213 allievi licenziati nel corso del 2004, oltre 6.000 sono donne (49,3%).

Guardando invece alla **distribuzione territoriale**, si ottengono conferme al peso che le diverse province assumono sul dato complessivo regionale: Torino, in coerenza con la sua incidenza in termini di numero di allievi all'avvio, qualifica 7.000 delle circa 12.200 persone che nel 2004 hanno acquisito un titolo di formazione professionale (57%), seguita da Cuneo (13%), Alessandria (10% circa).



Incrociando i due dati, è possibile valutare come l'incidenza femminile sul computo totale dei qualificati nel 2004 vari in relazione alla provincia di riferimento (fig. 3.g)

FIGURA 3.G – ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEI CORSI CONCLUSI NELL'ANNO 2004. DISTRIBUZIONE % DI GENERE PER PROVINCIA



Si rileva un'incidenza femminile ben al di sopra della media regionale ad Asti (60%) e, in misura minore, Verbania (58%) e Vercelli (52%); allineata al valore medio nelle tre province maggiori; molto al di sotto (34%) a Biella. Si tratta, con tutta probabilità, di fenomeni coerenti con la configurazione dell'offerta formativa nelle diverse Province, a sua volta condizionata dai livelli di specializzazione territoriale.

Venendo infine al **tipo di certificazione**, si riscontra una situazione abbastanza equilibrata: dei 12.213 allievi che hanno concluso un corso nel 2004 circa il 46% ha ottenuto una qualifica, a fronte del restante 54% che ha ottenuto una specializzazione.

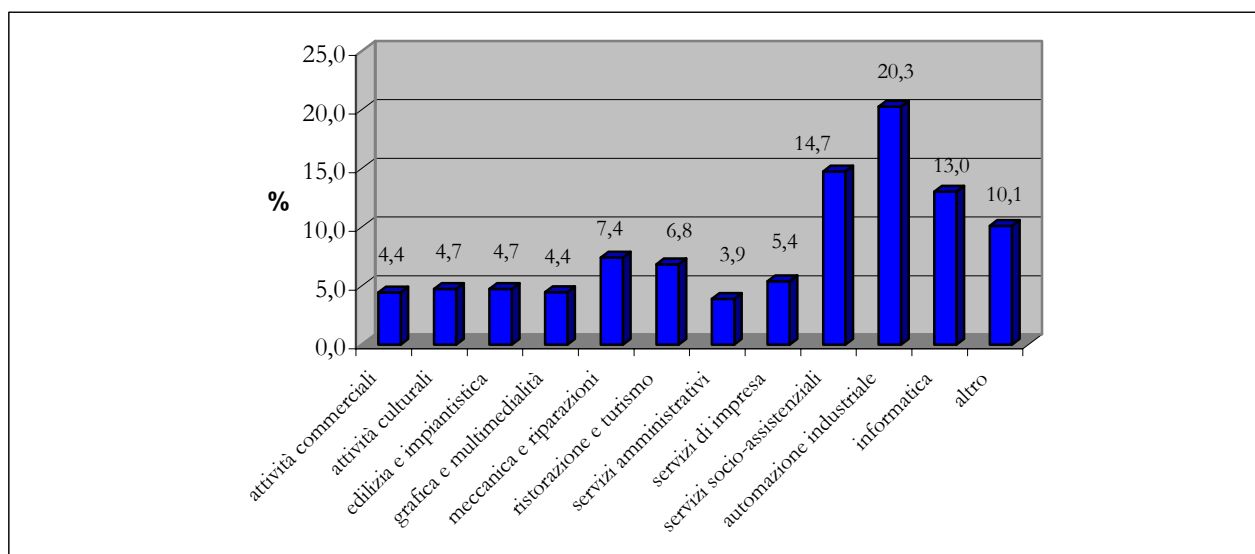
Elementi di ulteriore specificazione provengono dall'analisi della distribuzione per ambito professionale dei titoli conseguiti (si vedano la tab. 3.9 e la fig. 3.h, nella quale risultano evidenziati i soli ambiti il cui peso in termini di licenziati nel 2004 supera il 3%).



TABELLA 3.9 – ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEI CORSI CONCLUSI NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE

<i>Ambito professionale</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Specializzazione</i>	<i>Totale</i>	<i>% Ambito sul Totale</i>
Alimentare	76	41	117	1,0
Ambiente e sicurezza	7	85	92	0,8
Artigianato artistico	70	266	336	2,8
Attività commerciali	94	447	541	4,4
Attività culturali	98	480	578	4,7
Automazione industriale	467	2.009	2.476	20,3
Chimica e plastica	26	16	42	0,3
Colture e giardinaggio	70	53	123	1,0
Corsi di lingue	-	56	56	0,5
Edilizia e impiantistica	508	70	578	4,7
Grafica e multimedialità	77	466	543	4,4
Informatica	787	804	1.591	13,0
Legno e affini	48	9	57	0,5
Meccanica e riparazioni	809	96	905	7,4
Ristorazione e turismo	448	385	833	6,8
Servizi amministrativi	87	388	475	3,9
Servizi di impresa	434	225	659	5,4
Servizi personali	98	83	181	1,5
Servizi socio-assistenziali	1.412	389	1.801	14,7
Sistema di qualità	-	129	129	1,1
Tessile e abbigliamento	61	39	100	0,8
Totale	5.677	6.536	12.213	100,0

FIGURA 3.H – ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE





Guardando al totale, si rileva come gli ambiti che forniscono il maggior numero di certificazioni nel 2004 siano l'automazione industriale (20% circa), i servizi socio assistenziali (15%), l'informatica (13%), la meccanica (7,5%), la ristorazione e turismo (7%), i servizi d'impresa (5%) e via via tutti gli altri; spicca la mancanza di allievi qualificati/specializzati nell'ambito "Orientamento" che, pur raccogliendo numerose preferenze tra gli iscritti, si conferma fattispecie atipica a carattere trasversale che non dà luogo a titoli.

I pesi degli ambiti risultano poi molto sensibili alla tipologia di certificazione: mentre tra i qualificati (fig. 3.i) primeggiano i servizi socio-assistenziali (25% del totale), seguiti, a larga distanza, da meccanica, informatica (14% circa per entrambi) e dai restanti ambiti (tutti sotto il 10%), l'automazione industriale (nelle qualifiche ferma all'8%) raccoglie oltre il 30% degli specializzati (fig. 3.l) dove si segnalano quali ambiti forti anche l'informatica (12%) ed un nucleo di attività afferenti il terziario (servizi socioassistenziali, attività culturali, ristorazione) o di natura trasversale (attività commerciali, grafica e multimedialità, servizi amministrativi), tutti assestati su quote comprese tra il 6% e il 7%.

FIGURA 3.I – ALLIEVI QUALIFICATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE

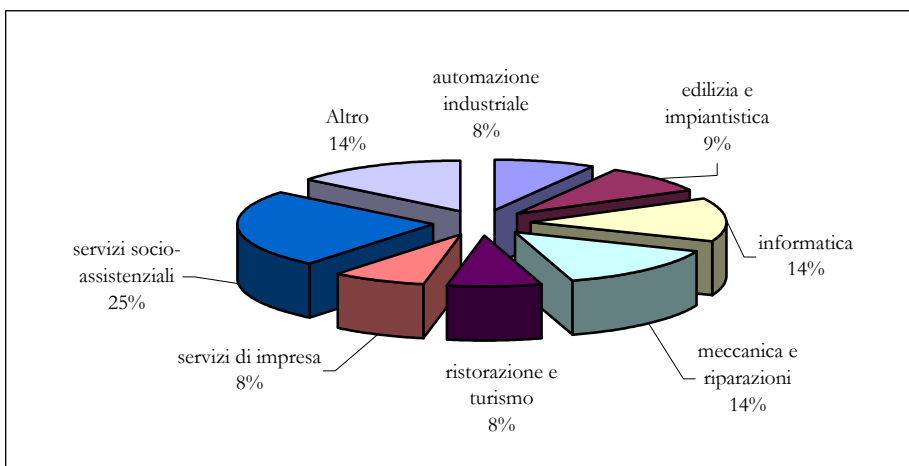
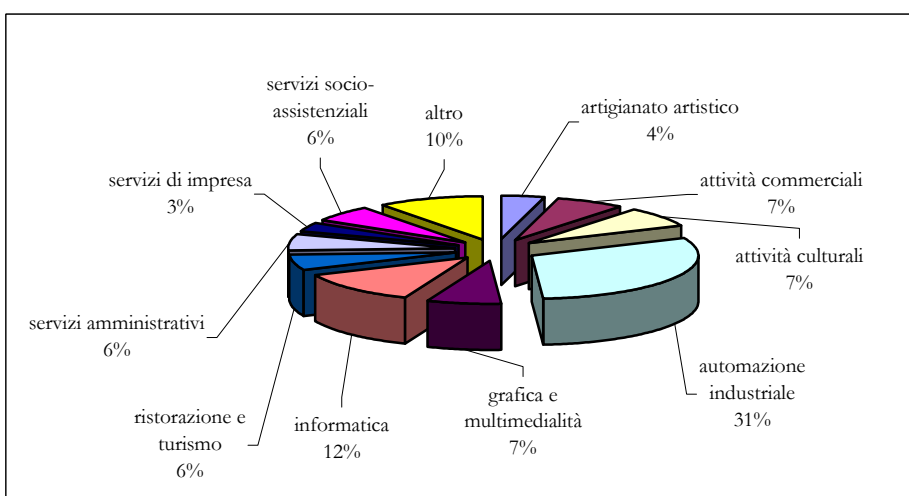


FIGURA 3.L – ALLIEVI SPECIALIZZATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE



Dall'osservazione dei due grafici seguenti (fig. 3.n e fig. 3.m), è infine possibile rilevare il livello di caratterizzazione "al femminile" che contraddistingue ciascuno degli ambiti professionali considerati.



In entrambi i sottogruppi, il peso della presenza femminile è fortemente differenziato in rapporto agli ambiti di riferimento: si passa da valori irrisori o modesti tra i qualificati e gli specializzati in ambiti quali la meccanica, l'edilizia e impiantistica, l'automazione industriale, la chimica e la lavorazione del legno (tra 0% e 12% circa) a livelli superiori all'80 nei servizi alle imprese, amministrativo e socio-assistenziale.

FIGURA 3.M – ALLIEVI QUALIFICATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2004. INCIDENZA % FEMMINILE PER AMBITO PROFESSIONALE

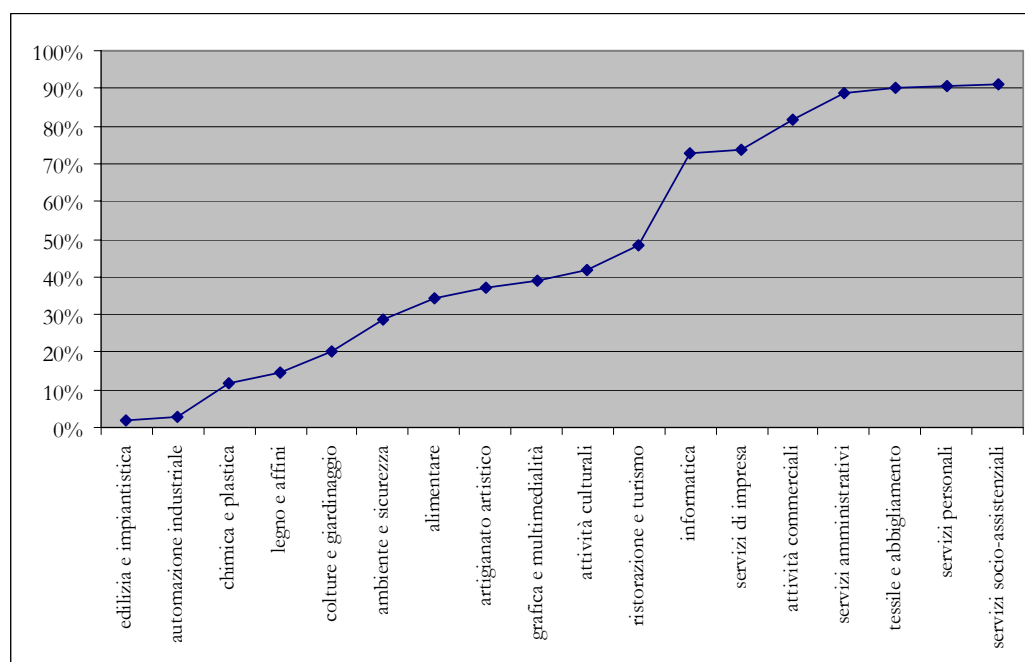
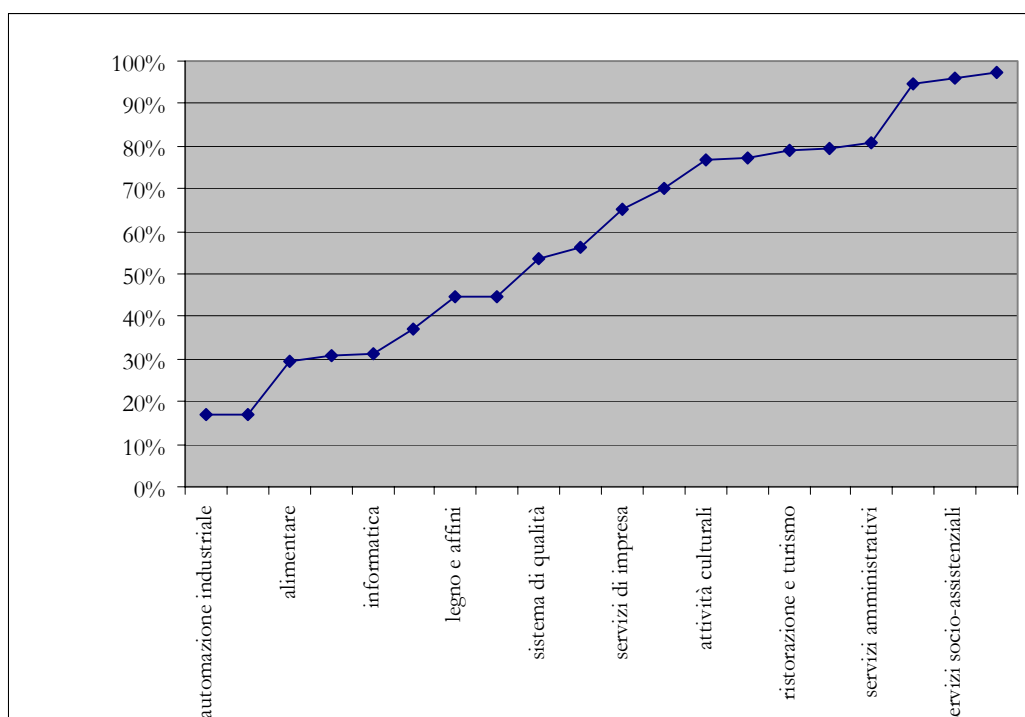


FIGURA 3.N – ALLIEVI SPECIALIZZATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2004. INCIDENZA % FEMMINILE PER AMBITO PROFESSIONALE





4. IL CONFRONTO CON IL PASSATO

Al fine di completare il quadro statistico relativo all'offerta formativa in Piemonte nel 2004, appare utile mettere a confronto i dati esposti e analizzati nei capitoli precedenti con i corrispondenti dati degli anni immediatamente precedenti, il 2002 ed il 2003.

La comparazione con quanto posto in essere nel passato più recente, mettendo in luce la dinamica di determinati fenomeni, può costituire un utile elemento per la migliore comprensione dei dati che questo rapporto presenta.

Nel presente capitolo verrà a tal fine proposta un'analisi comparata delle principali variabili esaminate nel lavoro, cercando di cogliere l'evoluzione del sistema formativo piemontese in relazione agli aspetti oggetto di approfondimento:

- Quantità di formazione offerta;
- Caratteristiche anagrafiche dei partecipanti;
- Profili formativi delle attività.

4.1 L'evoluzione dell'offerta di formazione professionale

In primo luogo, si può osservare come nel triennio 2002-2004 si sia registrato, a livello generale, un aumento tanto dal punto di vista dei corsi avviati (da 8.787 a 10.259, vale a dire +17%) quanto da quello degli allievi coinvolti (da poco meno di 112.000 del 2002 a quasi 124.000 nel 2004, cioè +11%).

Tale constatazione necessita, tuttavia, di alcune precisazioni, supportate anche dall'osservazione dei grafici riassuntivi delle figure 4.a e 4.b).

FIGURA 4.A – CORSI ALL'AVVIO PER CATEGORIA. DINAMICA NEL TRIENNIO 2002-2004

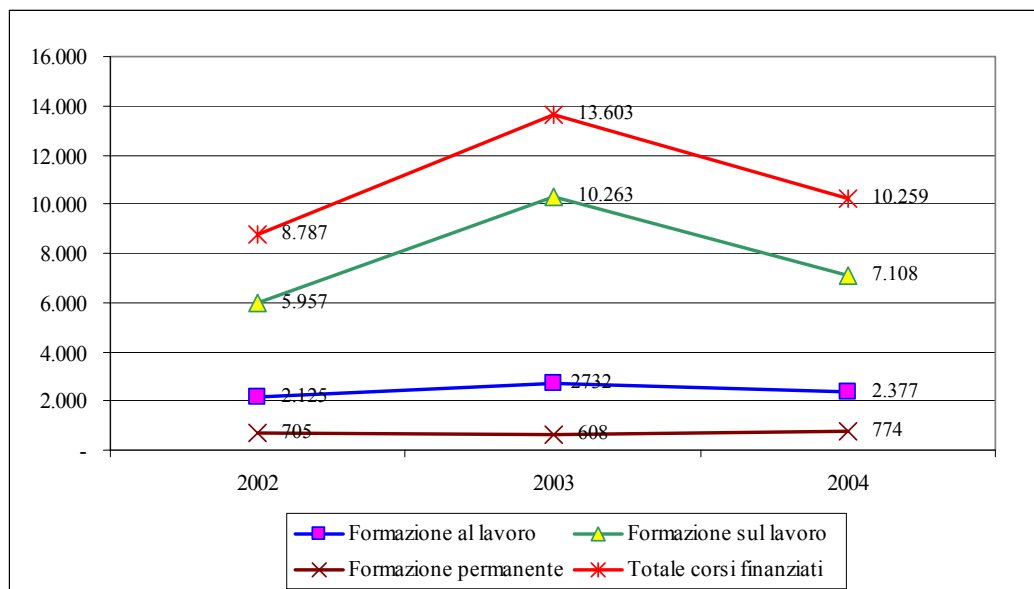
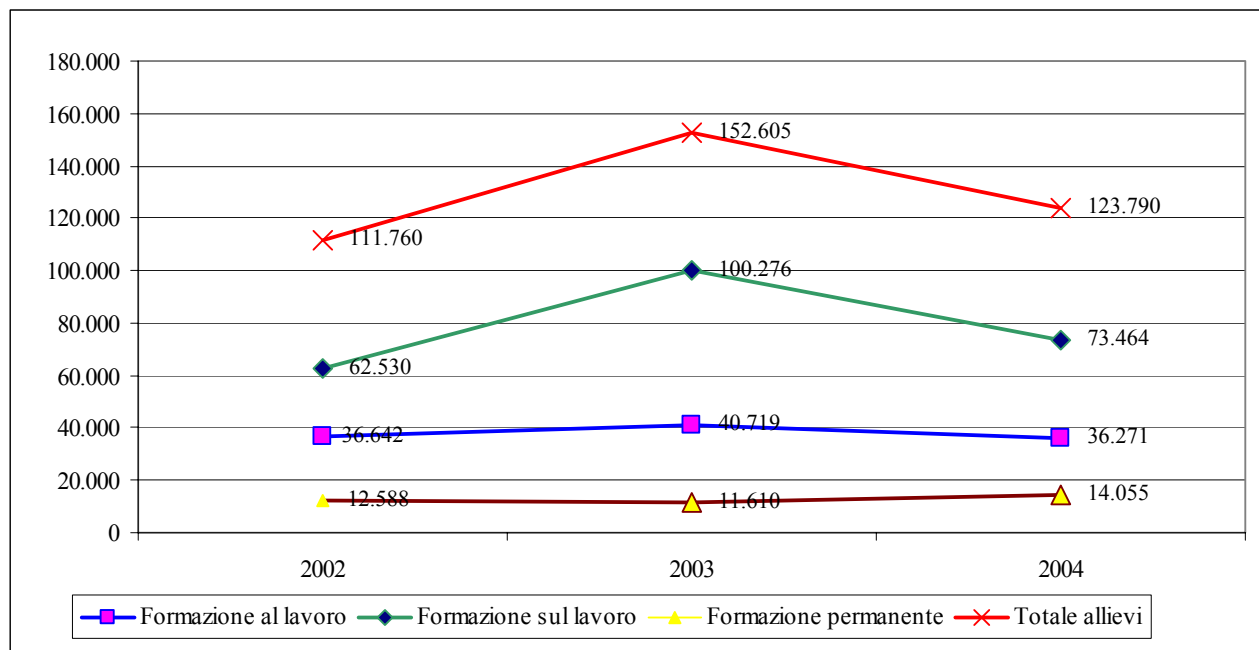




FIGURA 4.B – ALLIEVI ALL'AVVIO PER CATEGORIA. DINAMICA NEL TRIENNIO 2002-2004



Come si può osservare, la dinamica del triennio risulta oscillante raggiungendo un punto di massimo in termini tanto di corsi quanto di allievi nel 2003.

Nello specifico:

- i corsi di formazione, dopo il notevole incremento registrato tra il 2002 ed il 2003 (55%), hanno subito una flessione notevole, anche se di minore intensità (25%), nel passaggio tra il 2003 ed il 2004, anno di riferimento del presente rapporto;
- il numero di partecipanti alle attività formative, nello stesso modo, nel passaggio tra il 2003 ed il 2004, ha subito un decremento del 19%, che smorza il balzo in avanti (+37%) osservabile nel passaggio del primo al secondo anno della serie.

È possibile comprendere le ragioni e la natura di tale andamento discontinuo, analizzando più nel dettaglio l'evoluzione di ciascuna delle categorie di attività formative nel periodo considerato. Le considerazioni che ne derivano anche in questo caso sono simili per entrambe le grandezze prese in esame.

In primo luogo, si può osservare come, diversamente dall'andamento generale, le categorie registrino evoluzioni differenziate:

- la **formazione sul lavoro** esibisce curve assolutamente allineate a quelle generali, a testimonianza di un andamento altalenante in termini tanto di corsi (+72% dal confronto sul primo biennio, -31% confrontando 2004 e 2003) quanto di allievi (rispettivamente a +60% e -27%);
- la **formazione al lavoro** e quella **permanente**, presentano invece un andamento più lineare e parzialmente divergente: mentre la prima torna alla fine della serie a valori simili a quelli iniziali (+12% come corsi e -1% quanto ad allievi) annullando nel triennio la parziale impennata del 2003, il *lifelong learning* raggiunge i numeri massimi nel 2004 con variazioni triennali positive non trascurabili (+10% in termini di corsi, +12% in termini di allievi).

L'incremento registrato nel triennio del numero di corsi e di partecipanti alla formazione regionale è, dunque, attribuibile, in larghissima maggioranza, all'andamento espansivo, seppur altalenante, della formazione sul lavoro. A causa del loro minore peso relativo, le variazioni osservabili per le altre categorie d'attività formative influenzano in misura più marginale la dinamica generale.

Ulteriori elementi esplicativi possono essere rintracciati aumentando il livello di dettaglio dell'analisi e scomponendo i dati relativi alle categorie nelle singole fattispecie formative che le compongono.



Come si può osservare nelle tabelle. 4.1 e 4.2, vi sono tipi d'attività formative che più hanno "pesato" sull'andamento generale, in modo particolare all'interno della formazione sul lavoro:

- la formazione per occupati ad **iniziativa aziendale** rappresenta l'elemento maggiormente significativo, tanto sul versante corsi quanto su quello allievi: dopo un incremento molto forte tra il 2002 ed il 2003 (rispettivamente +64% e +60% che da sola spiega buona parte dell'incremento della macrotipologia), tale fattispecie formativa fa registrare un decremento nel 2004 di circa il 33%;
- similmente, corsi e allievi della formazione **ad iniziativa individuale**, partendo da zero ad inizio serie, tornano a valori quasi nulli alla fine dopo una buona performance nel 2003;
- per ciò che concerne l'**apprendistato** si rileva, infine, una buona crescita (61% circa dei corsi nel triennio e il 45% circa di allievi);

TABELLA 4.1 – CORSI ALL'AVVIO PER TIPO E CATEGORIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA. DINAMICA NEL TRIENNIO 2002-2004

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	2002	2003	2004
Orientamento	419	467	365
Formazione iniziale	410	494	481
Formazione superiore	929	1.284	1.285
<i>di cui:</i>			
<i>Specializzazione e master</i>	779	692	729
<i>IFTS</i>	41	41	-
<i>Lauree I livello</i>	109	551	556
Formazione finalizzata all'occupazione	150	244	33
Formazione per lo svantaggio	217	243	213
Totale formazione al laoro	2.125	2732	2.377
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	4.945	8.106	5.479
Formazione per occupati a iniziativa individuale	-	1.108	46
Formazione per l'apprendistato	896	894	1.444
Formazione formatori	116	155	139
Totale formazione sul lavoro	5.957	10.263	7.108
Formazione permanente	705	608	774
Totale generale	8.787	13.603	10.259



TABELLA 4.2 – ALLIEVI ALL'AVVIO DEI CORSI PER TIPO E CATEGORIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA. DINAMICA NEL TRIENNIO 2002-2004

<i>Categorie e tipi delle attività formative</i>	2002	2003	2004
Orientamento	8.257	8.997	7.675
Formazione iniziale	6.321	7.373	8.877
Formazione superiore <i>di cui:</i>	17.995	18.832	16.701
<i>Specializzazione e master</i>	13.366	13.781	12.797
<i>IFTS</i>	1.176	1.095	-
<i>Lauree professionalizzanti I livello</i>	3.453	3.956	3.904
Formazione finalizzata all'occupazione	1.565	2.455	273
Formazione per lo svantaggio	2.504	3.062	2.745
Totale formazione al lavoro	36.642	40.719	36.271
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	45.656	72.881	48.926
Formazione per occupati a iniziativa individuale	-	10.464	422
Formazione per l'apprendistato	15.308	14.633	22.188
Formazione formatori	1.566	2.298	1.928
Totale formazione sul lavoro	62.530	100.276	73.464
Formazione permanente	12.588	11.610	14.055
Totale generale	111.760	152.605	123.790

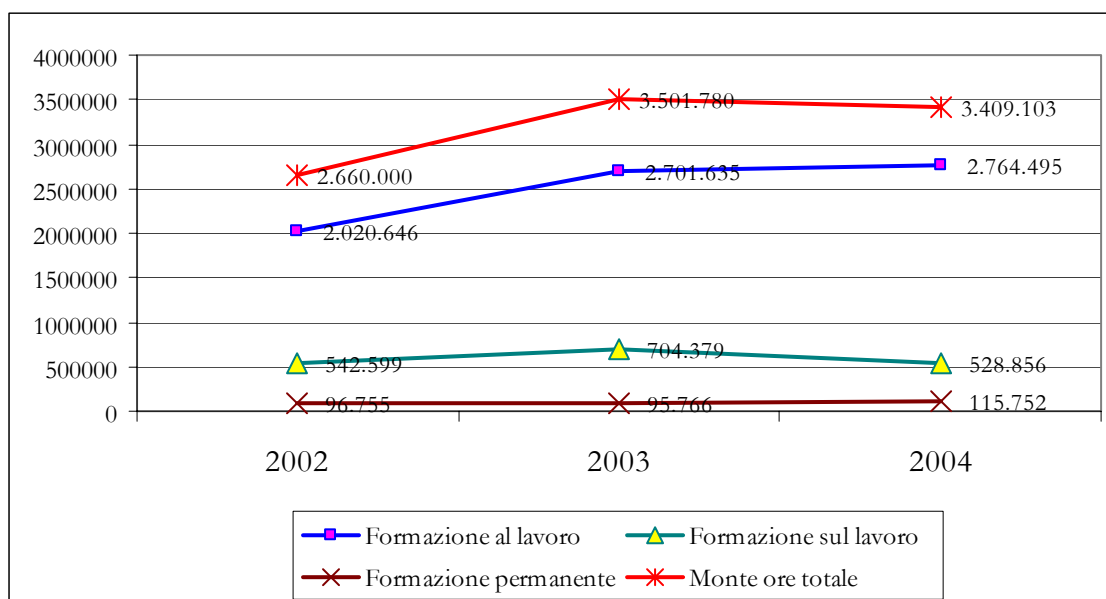
Per ciò che concerne la distribuzione di allievi e corsi dal punto di vista del numero di ore erogato (**monte ore**), si evidenzia, nel triennio considerato, un andamento generale positivo (+28% circa) e, anche qui, non del tutto lineare: incremento di circa il 31% tra il 2002 ed il 2003, lieve decremento nel 2004 (-3% circa).

Nuovamente, una rappresentazione grafica (fig. 4.c) permette di meglio comprendere quanto le diverse fattispecie formative abbiano concorso a determinare un tale andamento generale:

- in virtù del proprio rilievo rispetto alla variabile in esame, in questo caso è la **formazione al lavoro** a fare la parte da leone (+37% sul triennio), mostrando una curva affine a quella del monte ore generale con una forte pendenza nel primo tratto (+34% tra il 2003 e il 2002) ed una successiva relativa stabilizzazione (+3% nel passaggio dal 2003 al 2004);
- la **formazione sul lavoro** presenta, al contrario, un andamento più contrastato: a fronte di una lieve diminuzione (-3%) del numero di ore erogate nel triennio, si denota una concentrazione dell'aumento tra il 2002 ed il 2003 (+30%);
- la **formazione permanente**, infine, fa registrare un aumento del 20% nel triennio, dopo una lieve flessione tra il 2002 ed il 2003.



FIGURA 4.C – QUANTITÀ DI FORMAZIONE EROGATA (MONTE ORE) PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA. DINAMICA NEL TRIENNIO 2002-2004



Al fine di disporre di un quadro più dettagliato, appare utile fare riferimento nuovamente alla scomposizione, per tipo di attività formativa, dei dati riportati nella tabella 4.3; tale approfondimento di analisi permette di valutare in che misura i singoli tipi di attività formative concorrano alla dinamiche evidenziate nella figura 4c.

TABELLA. 4.3 – QUANTITÀ DI FORMAZIONE EROGATA (MONTE ORE) PER TIPO E CATEGORIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA. DINAMICA NEL TRIENNIO 2002-2004

Categorie e tipi delle attività formative	2002	2003	2004
Orientamento	22.935	24.082	40.106
Formazione iniziale	936.400	1.031.251	1.306.994
Formazione superiore	791.884	1.300.989	1.204.581
<i>di cui:</i>			
<i>Specializzazione e master</i>	622.228	547.333	547.995
<i>IFTS</i>	50.400	96.000	0
<i>Lauree I livello</i>	119.256	657.656	656.586
Formazione finalizzata all'occupazione	75.496	121.493	16.804
Formazione per lo svantaggio	193.931	223.820	196.010
Totale formazione al lavoro	2020646	2701635	2764495
Formazione per occupati a iniziativa aziendale	424.055	534.676	350.051
Formazione per occupati a iniziativa individuale	-	57.389	2.720
Formazione per l'apprendistato	113.640	106.069	170.445
Formazione formatori	4.904	6.245	5.640
Totale formazione sul lavoro	542.599	704.379	528.856
Formazione permanente	96.755	95.766	115.752
Totale	2.660.000	3.501.780	3.409.103



È possibile, sulla base degli elementi emersi, effettuare alcune considerazioni conclusive in merito alla dinamica dell'offerta formativa in Piemonte nel corso dell'ultimo triennio:

1. la variabile più significativa è senza dubbio rappresentata dal monte ore, poiché dà conto del volume complessivo di risorse investite nel sistema. A questo proposito, si osserva una crescita significativa sul triennio, trainata dalla **formazione al lavoro** (la sola che registra una variazione positiva anche nei confronti interannuali) e, in particolare, dalla **formazione iniziale**. Conseguentemente all'evoluzione nel periodo preso in esame, si rileva una crescita dell'incidenza tanto del tipo quanto della categoria sul totale dell'offerta formativa;
2. in modo speculare, si rileva la minore capacità esplicativa del numero di corsi e allievi;
3. si sottolinea, infine, la forte "volatilità" interannuale (precedentemente rilevata), per lo più legata a fattori contingenti di carattere amministrativo; da tale punto di vista, il riferimento all'anno di gestione presenterebbe, con tutta probabilità, carattere di maggiore stabilità.

4.2 *L'evoluzione del profilo anagrafico degli allievi*

Nel presente paragrafo verranno comparate le caratteristiche del profilo anagrafico dei partecipanti alla attività formative, al fine di mettere in luce continuità e discontinuità osservabili rispetto al genere, all'età e al titolo di studio.

Con riferimento al **genere**, si rileva una sostanziale continuità della presenza femminile tra gli iscritti ai corsi di formazione professionale (la partecipazione delle donne sale dal 46% al 47% nel triennio). Procedendo, limitatamente al biennio 2003-2004, ad un approfondimento per categoria (fig. 4.d), la situazione appare piuttosto coerente con l'andamento generale, in particolare per quanto riguarda la formazione sul lavoro; inoltre si registra una lievissima flessione per la formazione al lavoro (da 47% a 46%) e permanente (da 43% a 41%).

L'esiguità delle variazioni percentuali induce a ritenerle di natura "fisiologica" e, dunque, non riconducibili a motivazioni di carattere contingente o, addirittura, strutturali.

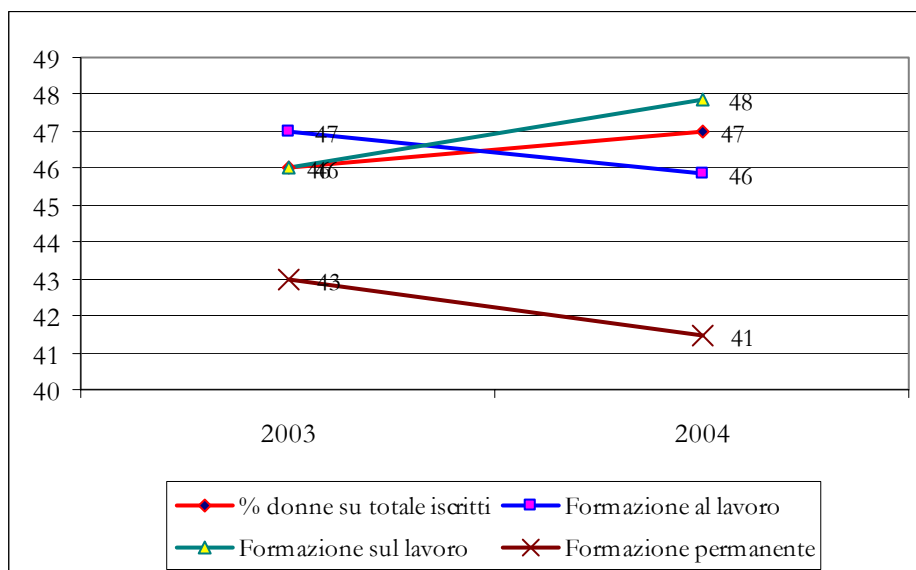
Emergono, inoltre, ulteriori aspetti da segnalare:

- la crescita è interamente attribuibile alla formazione sul lavoro, rispetto alla quale le donne guadagnano ben due punti percentuali, attestandosi su un livello (48%) ben al di sopra dell'incidenza femminile sull'occupazione totale a livello regionale (42%⁹);
- per contro, rispetto alla formazione al lavoro e ancor più permanente, l'incidenza femminile è da considerarsi relativamente insoddisfacente, soprattutto nella misura in cui tali fattispecie formative dovrebbero rappresentare uno strumento utile a ridurre i divari di genere osservabili in termini di tasso di disoccupazione.

⁹ Fonte: ISTAT, *Rilevazione forze di lavoro anno 2004*.



FIGURA 4.D – INCIDENZA % FEMMINILE SUL TOTALE ISCRITTI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA ALL'AVVIO DEI CORSI. CONFRONTO 2003-2004



Dal punto di vista del **titolo di studio** (figure 4.e e 4.f), si evidenziano i seguenti elementi:

- un aumento nel biennio del peso degli allievi in possesso al più di licenza media, che passano dal 34% del 2003 al 41%, del 2004, in coerenza con l'aumentata incidenza della formazione iniziale;
- un sostanziale equilibrio delle qualifiche, il cui peso rimane invariato nel biennio;
- un aumento, seppur lieve, del peso di diplomati e diplomate, che passano dal 39% al 41%;
- un decremento, anche qui di bassa intensità, di laureati (-1 %).

FIGURA 4.E – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2003. DISTRIBUZIONE % PER TITOLO DI STUDIO

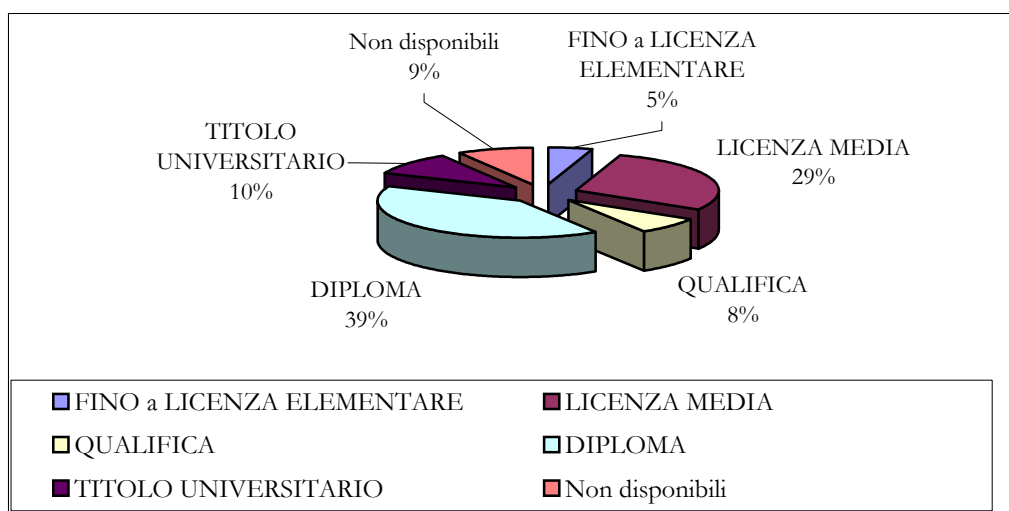
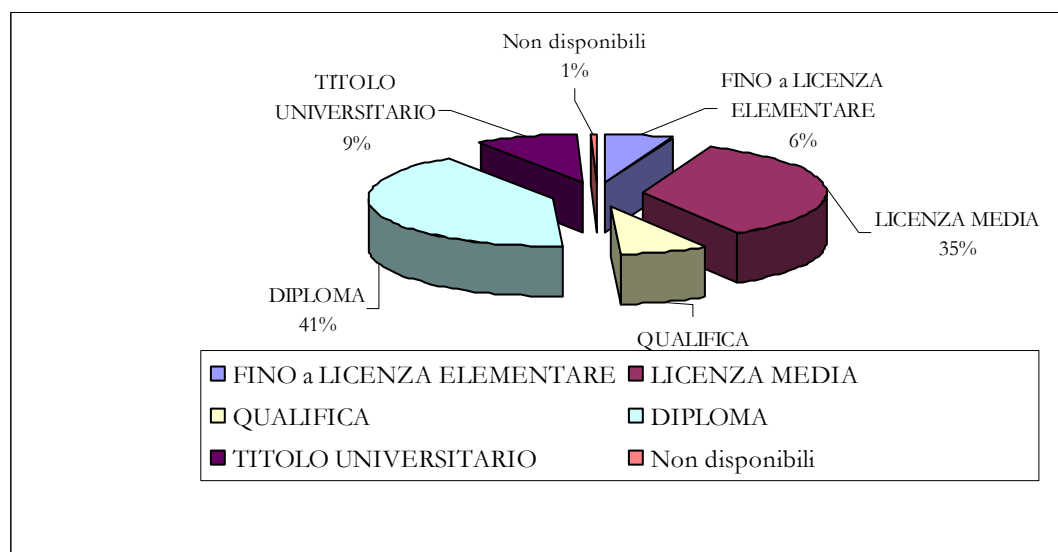




FIGURA 4.F – ISCRITTI AD ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2004. DISTRIBUZIONE % PER TITOLO DI STUDIO

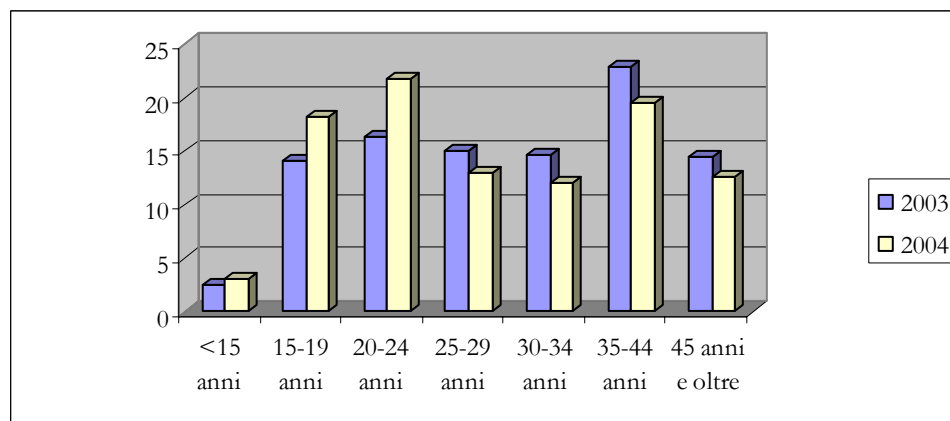


Dalle considerazioni effettuate, emerge un quadro che vede crescere parallelamente le due componenti rappresentate da coloro che possiedono licenza media e diploma. Si tratta di target che sembrano allineati ai target di riferimento per i tradizionali punti di forza del sistema formativo piemontese (i licenziati per quanto riguarda la formazione iniziale, i diplomati per la formazione continua). Occorrerà, rispetto a tale fenomeno, valutare la dinamica di medio periodo e domandarsi se non rischi di determinare una copertura insufficiente rispetto agli altri titoli.

Dal punto di vista, infine, dell'età di coloro che hanno partecipato ai corsi di formazione, come si può notare dalla figura 4.g, si registra:

1. una variazione percentuale positiva per quanto riguarda le classi più giovani (allievi fino a 25 anni), in parte dovuta all'aumento degli allievi nella formazione iniziale e nell'apprendistato;
2. un parallelo decremento delle fasce di età centrali (25-29 anni e 30-34 anni);
3. un decremento, più consistente, delle fasce più adulte (35-44 anni e oltre 45 anni).

FIGURA 4.G – ISCRITTI ALL'AVVIO DEI CORSI. VARIAZIONE 2003-2004 DEL PESO DELLE CLASSI DI ETÀ





Le variazioni interannuali osservabili rispetto alle diverse classi di età evidenziano in misura piuttosto netta un progressivo ampliamento delle occasioni formative a disposizione di adolescenti e giovani e un'attenzione che viene attenuandosi rispetto agli adulti, in particolare le fasce comprendenti le coorti relativamente più mature.

Per quanto un confronto biennale non consenta generalizzazioni, si tratta di monitorare l'andamento di un fenomeno che, laddove confermato, apparirebbe in controtendenza rispetto all'evoluzione demografica della popolazione piemontese.

4.3 L'evoluzione degli ambiti professionali dei corsi

Ulteriori elementi importanti per valutare l'evoluzione del quadro formativo regionale negli ultimi anni sono rappresentati dagli ambiti professionali ai quali si riferiscono i corsi di formazione e dai titoli rilasciati in esito a tali percorsi.

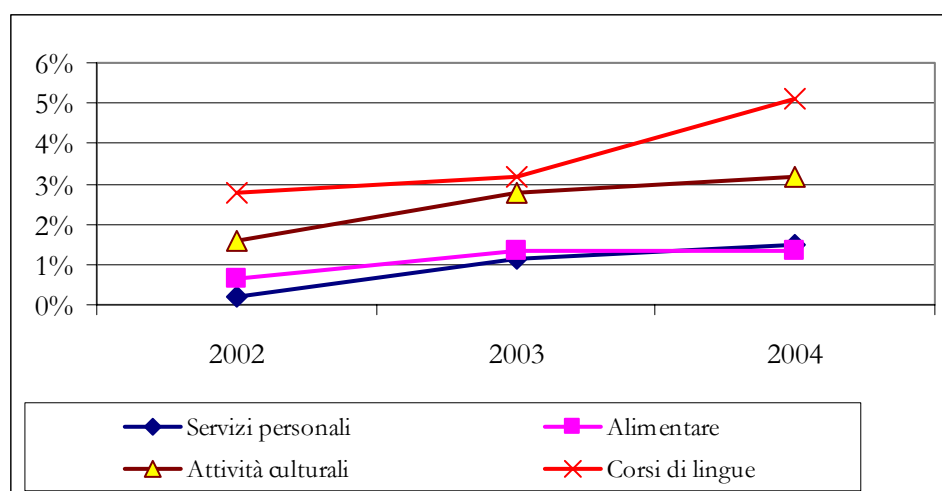
4.3.1 La dinamica degli ambiti professionali nella Direttiva Mercato del Lavoro

Con riferimento agli ambiti professionali di appartenenza dei corsi finanziati, è possibile analizzare l'evoluzione di dettaglio, nel triennio considerato, della partecipazione degli allievi alle attività realizzate in forza della Direttiva Mercato del Lavoro, il solo dispositivo per il quale sussistono i termini per un confronto con il passato.

In primo luogo, dalla figura fig. 4.h si può osservare una crescita dell'incidenza, in termini di allievi iscritti, dei quattro ambiti professionali che hanno registrato la variazione interannuale più alta: i servizi alla persona, l'alimentare, le attività culturali ed i corsi di lingua.

Per quasi tutti gli ambiti in questione (ad eccezione dei corsi di lingue), le variazioni positive sul triennio paiono attribuibili soprattutto al biennio 2002-2003, per poi assestarsi, se non decrescere, nel 2004.

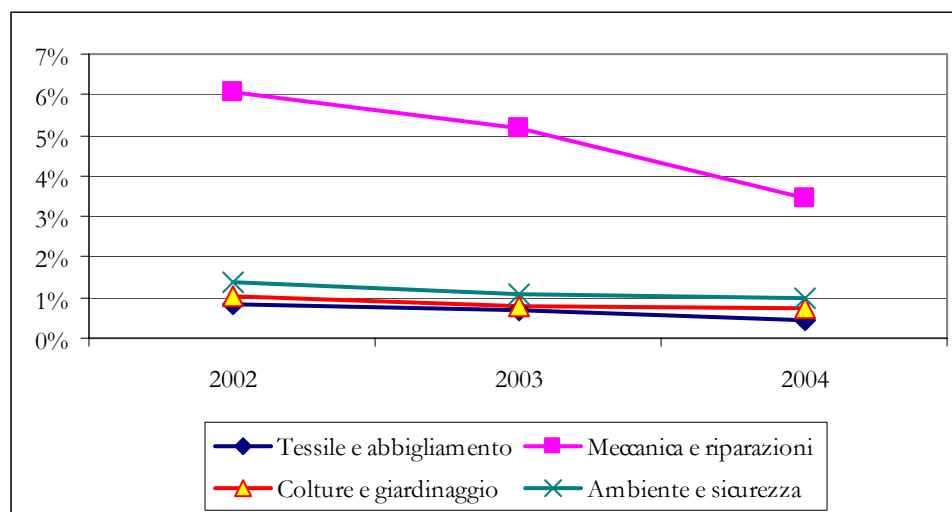
FIGURA 4.H – ISCRITTI A CORSI AVVIATI SULLA DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO. DINAMICA 2002-2004 IN TERMINI DI PESO % DI TALUNI AMBITI PROFESSIONALI IN CRESCITA



Al contrario, si riscontra un decremento particolarmente accentuato per quanto riguarda le attività corsuali negli ambiti del tessile, della meccanica, delle colture e giardinaggio e dell'ambiente e sicurezza. La fig. 4.i mostra che, soprattutto in relazione alla meccanica ed al tessile/abbigliamento, si assiste ad una riduzione dell'incidenza prossima al 50%.



FIGURA 4.1 – ISCRITTI A CORSI AVVIATI SULLA DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO. DINAMICA 2002-2004 IN TERMINI DI PESO % DI TALUNI AMBITI PROFESSIONALI IN CONTRAZIONE



Nel complesso, i dati rilevati danno conto di alcune tendenze:

1. In coerenza con quanto posto in evidenza nel capitolo 3, è possibile leggere l'andamento relativo degli ambiti anche alla luce del già rilevato obiettivo di trasferire progressivamente attività "tradizionali" di qualifica dalla Direttiva Mercato del Lavoro alla Diritto-Dovere. In tale ottica, risultano comprensibili tanto il decremento del peso degli iscritti in ambiti tradizionali quali la meccanica ed il tessile quanto, al contrario, quello espansivo che riguarda le attività culturali ed i servizi alla persona.
2. La dinamica espansiva dei corsi di lingua nel triennio considerato, può essere attribuita, almeno in parte, alla crescente domanda di formazione permanente espressa in tal senso dalla popolazione adulta.
3. Le dinamiche rilevate, a livello generale, possono essere ricondotte, infine, alla crescente terziarizzazione dell'economia nazionale e regionale, in particolare per ciò che concerne la crescita di domanda e offerta di formazione nel campo dei servizi alla persona.



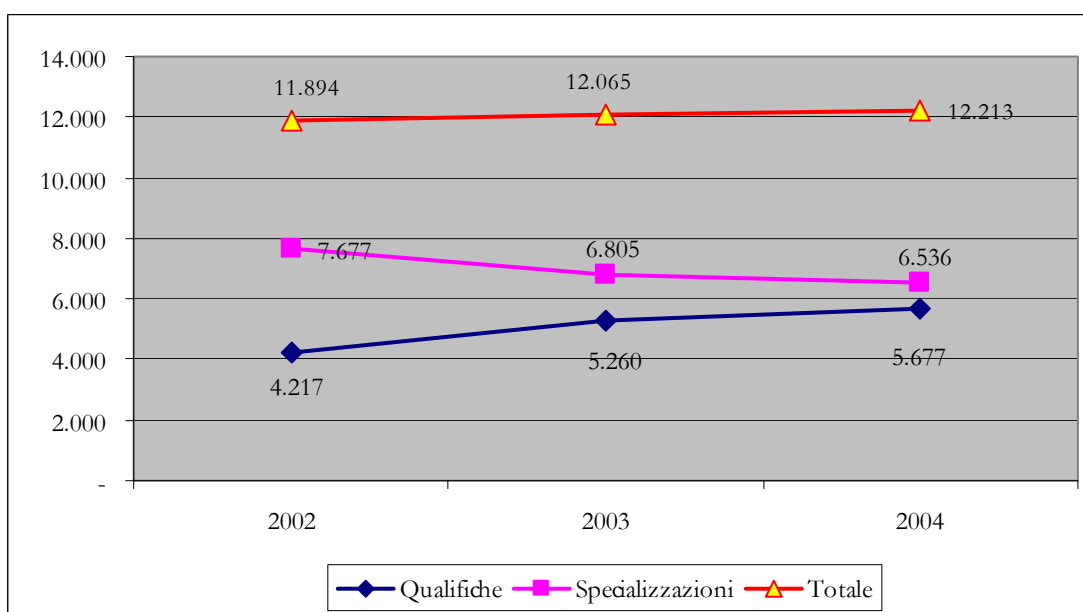
4.3.2 La dinamica delle certificazioni

Per ciò che concerne le certificazioni, si può osservare (fig. 4.l) come il numero di titoli rilasciati sia aumentato nel triennio di circa il 3%; a tale contenuto aumento in termini generali corrispondono due tendenze opposte che riguardano le due componenti:

1. la diminuzione di circa il 15 % delle specializzazioni;
2. l'aumento del 35% delle qualifiche.

Tali dati sono senza dubbio da collegare, coerentemente con quanto rilevato nel Capitolo 1, all'aumento dell'incidenza della formazione iniziale (la quale rilascia esclusivamente qualifiche) e alla diminuzione dell'incidenza della formazione superiore (dalla quale derivano le specializzazioni).

FIGURA 4.L – ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE. DINAMICA 2002-2004 PER TIPO DI CERTIFICAZIONE

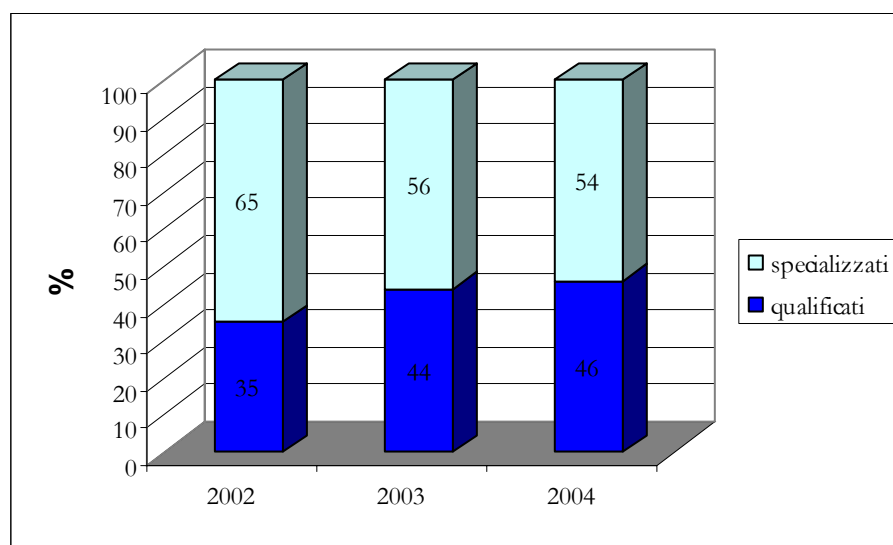


A suffragare quanto sopra posto in evidenza e proseguendo nell'analisi più di dettaglio dell'andamento delle sotto categorie delle qualifiche e delle specializzazioni, un ulteriore dato interessante riguarda il peso delle due singole componenti all'interno del complesso delle certificazioni.

Come mostra il grafico sotto riportato (fig. 4.m) si può osservare chiaramente uno "spostamento" dell'equilibrio nella macro categoria, con aumento nel triennio del peso e delle qualifiche (da 35% a 46%) ed un parallelo e corrispondente decremento di quello delle specializzazioni (da 65% a 54%).

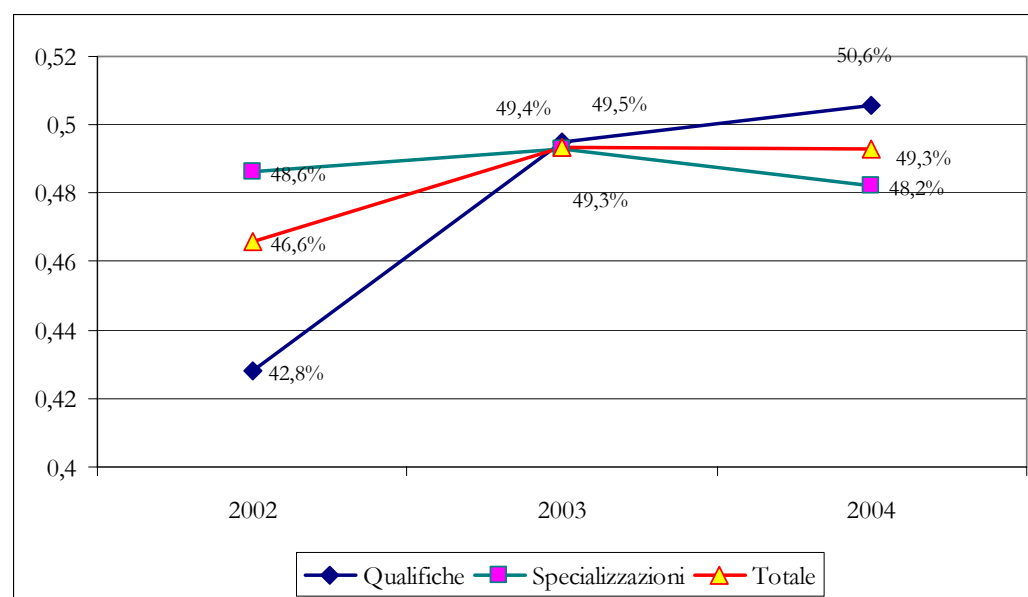


FIGURA 4.M – ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE. DINAMICA 2002-2004 DEL PESO DEI TIPI DI CERTIFICAZIONE



Dal punto di vista di **genere**, si può osservare (fig. 4.n) come oltre il 49% delle certificazioni 2004 sia stato rilasciato a donne, dato, quest'ultimo, frutto di un dinamica positiva che nell'ultimo triennio ha visto crescere l'incidenza femminile di quasi tre punti percentuali, e ciò in particolare tra il 2002 ed il 2003 per poi stabilizzarsi nel 2004. Nelle due sotto categorie, si può osservare, tuttavia, un andamento differenziato tale per cui si può affermare, come si evidenzia nel grafico di riferimento, che il trend positivo generale sia dovuto per la gran parte alla sostenuta crescita del peso della presenza femminile nell'ambito delle qualifiche (+ 8 punti percentuali), dovuta con molta probabilità alla maggiore capacità delle ragazze, in minoranza all'atto dell'iscrizione, rispetto ai ragazzi, di terminare i percorsi formativi.

FIGURA 4.N – ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE. DINAMICA 2002-2004 DELL'INCIDENZA FEMMINILE PER TIPO DI CERTIFICAZIONE





Per ciò che concerne gli **ambiti professionali** nei quali si collocano i titoli rilasciati, la tabella 4.4 mostra il peso relativo che ciascuno di essi assume sul totale delle qualifiche rilasciate in ciascuno degli anni del triennio 2002-2004.

TABELLA 4.4 – DISTRIBUZIONE PER AMBITO PROFESSIONALE DEGLI ALLIEVI QUALIFICATI IN PIEMONTE. DINAMICA 2002- 2004

<i>Ambito professionale</i>	2002		2003		2004	
	N°	%	N°	%	N°	%
Alimentare	26	1%	39	1%	76	1%
Ambiente e sicurezza	11	0%	0	0%	7	0%
Artigianato artistico	77	2%	54	1%	70	1%
Attività commerciali	68	2%	60	1%	94	2%
Attività culturali	51	1%	51	1%	98	2%
Automazione industriale	616	15%	504	10%	467	8%
Chimica e plastica	0	0%	9	0%	26	0%
Colture e giardinaggio	71	2%	91	2%	70	1%
Edilizia e impiantistica	225	5%	516	10%	508	9%
Grafica e multimedialità	70	2%	85	2%	77	1%
Informatica	570	14%	688	13%	787	14%
Legno e affini	21	0%	80	2%	48	1%
Meccanica e riparazioni	775	18%	725	14%	809	14%
Ristorazione e turismo	296	7%	375	7%	448	8%
Servizi amministrativi	78	2%	8	0%	87	2%
Servizi di impresa	361	9%	479	9%	434	8%
Servizi personali	26	1%	19	0%	98	2%
Servizi socio-assistenziali	833	20%	1.420	27%	1.412	25%
Tessile e abbigliamento	42	1%	57	1%	61	1%
Totale	4.217	100%	5.260	100%	5.677	100%

L'osservazione della tabella 4.4 consente alcune considerazioni:

- alcuni ambiti hanno registrato un fortissimo aumento del numero di allievi qualificati, in particolare, quelli dei servizi alla persona, l'alimentazione, il legno e l'edilizia e impiantistica, le cui variazioni in positivo superano il 100% sul triennio e per i quali, in molti casi, a tale aumento si accompagna un corrispondente aumento del peso relativo in termini percentuali (si veda, in particolare l'edilizia ed impiantistica, il cui peso quasi raddoppia nel triennio);
- altri ambiti, per contro, hanno subito un ridimensionamento piuttosto consistente (nell'ordine del 30-40% circa) nel periodo considerato, in particolare, automazione industriale e ambiente e sicurezza;
- gli andamenti risultano piuttosto discontinui nel triennio;
- le variazioni registrate nel triennio non hanno modificato, nella sostanza, gli equilibri in termini di peso percentuale degli ambiti nei singoli anni di riferimento.

Nello stesso modo, la tabella che segue (tab. 4.5) mostra l'andamento nel triennio ed il peso rivestito da ciascun ambito nell'anno di riferimento per quanto riguarda le specializzazioni.



TABELLA 4.5 – DISTRIBUZIONE PER AMBITO PROFESSIONALE DEGLI ALLIEVI SPECIALIZZATI IN PIEMONTE. DINAMICA 2002- 2004

<i>Ambito professionale</i>	2002		2003		2004	
	N°	%	N°	%	N°	%
Alimentare	127	2%	102	1%	41	1%
Ambiente e sicurezza	168	2%	108	2%	85	1%
Artigianato artistico	193	3%	283	4%	266	4%
Attività commerciali	677	9%	578	8%	447	7%
Attività culturali	353	5%	418	6%	480	7%
Automazione industriale	688	9%	1.696	25%	2.009	31%
Chimica e plastica	32	0%	19	0%	16	0%
Colture e giardinaggio	57	1%	96	1%	53	1%
Corsi di lingue	56	1%	58	1%	56	1%
Edilizia e impiantistica	82	1%	62	1%	70	1%
Grafica e multimedialità	498	6%	374	5%	466	7%
Informatica	3047	40%	962	14%	804	12%
Legno e affini	0	0%	0	0%	9	0%
Meccanica e riparazioni	385	5%	136	2%	96	1%
Orientamento e sostegno all'inserimento	14	0%	30	0%	385	6%
Ristorazione e turismo	290	4%	365	5%	388	6%
Servizi amministrativi	252	3%	651	10%	225	3%
Servizi di impresa	163	2%	196	3%	83	1%
Servizi socio-assistenziali	351	5%	415	6%	389	6%
Sistema di qualità	192	3%	190	3%	129	2%
Tessile e abbigliamento	52	1%	66	1%	39	1%
Totale	7.677	100%	6.805	100%	6.536	100%

Come per le qualifiche, vi sono tendenze diversificate a seconda degli ambiti, che vanno considerate in rapporto al trend generale delle specializzazioni nel triennio che, ricordiamo, vede un decremento di questo tipo di titolo.

Si osserva una tendenza negativa su base triennale piuttosto generalizzata in molti degli ambiti considerati, in particolare in quello meccanico, informatico e alimentare.

Riguardo alle tendenze positive, spiccano “l’orientamento” (che “balza” in avanti soprattutto nell’ultimo biennio) e l’automazione industriale (che incrementa inoltre, il suo peso percentuale nel 2004), seguiti da settori maggiormente tradizionali, come l’artigianato artistico e la ristorazione.



Infine, è possibile disporre del quadro relativo ai corsi maggiormente rappresentativi a livello regionale sui diversi ambiti professionali, nonché sui tipi di certificazione rilasciata, grazie alle tabelle che seguono, che si riferiscono rispettivamente al 2003 ed al 2004 (tab. 4.6).

TABELLA 4.6.A – ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE, ANNO 2003.
CORSI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI PER AMBITO PROFESSIONALE

<i>Ambito professionale</i>	<i>Denominazione corso</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Specializzazione</i>
ALIMENTARE	Operatore valorizzazione filiere agroalimentari	-	53
	Panificatore - Pasticcere	39	-
	Tecnico superiore per la produzione/lavoraz.promoz. dei prodotti agroalimentari di qualità	-	20
AMBIENTE E SICUREZZA	Tecnico per l'ambiente	-	26
	Tecnico della sicurezza elettrica	-	16
ARTIGIANATO ARTISTICO	Operatore manutenzione manufatti lignei antichi	-	60
	Operatore/ice lacche antiche dorature	-	38
	Addetto oreficeria	30	-
ATTIVITA' COMMERCIALI	Operatore marketing	-	261
	Tecnico commercio internazionale	-	86
ATTIVITA' CULTURALI	Mediatore interculturale	-	114
	Aiuto bibliotecario	-	63
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	Operatore Cad	118	536
	Montatore manutentore sistemi comando e controllo	311	-
	Tecnico di sistemi Cad	-	281
	Operatore programmatore di M.U. A C.N.	29	203
CHIMICA E PLASTICA	Tecnologo di processi di trasformazione delle materie plastiche	-	10
	Operatore impianti chimici	9	-
COLTURE E GIARDINAGGIO	Operatore di giardinaggio	28	-
	Operatore sistemazione aree verdi	-	25
CORSI DI LINGUE	Master in traduzione editoriale e tecnica – lingua inglese	-	29
EDILIZIA E IMPIANTISTICA	Impiantista civile e industriale	271	-
	Impiantista termoidraulico	92	-
	Addetto manutenzione impianti elettrici industriali	27	-



<i>Ambito professionale</i>	<i>Denominazione corso</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Specializzazione</i>
GRAFICA E MULTIMEDIALITA'	Tecnico di produzione grafica per internet	-	211
	Addetto al settore grafico	73	-
	Operatore settore grafico	-	46
INFORMATICA	Operatore su personal computer	649	-
	Tecnico installatore e manutentore di reti locali e internet	-	182
	Tecnico di sviluppo software	-	135
	Tecnico gestione reti informatiche	-	135
	Tecnico di automazione d'ufficio	-	120
	Progettista software	-	78
LEGNO E AFFINI	Falegname	46	-
MECCANICA E RIPARAZIONI	Costruttore al banco con ausilio di M.U.	361	-
	Costruttore su M.U.	182	-
	Attrezzista stampista	-	55
	Meccanico d'auto	50	-
ORIENTAMENTO E SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO	Orientatore esperto nei processi di evoluzione dei percorsi professionali		30
RISTORAZIONE E TURISMO	Addetto cucina	119	-
	Addetto sala/bar	116	-
	Addetto ai servizi di alloggio e ristorazione	67	-
	Operatore conduzione servizi ristorativi	-	54
SERVIZI AMMINISTRATIVI	Operatore dei servizi gestionali	-	195
	Tecnico di amministrazione per piccola e media impresa	-	185
SERVIZI DI IMPRESA	Addetto servizi all'impresa	403	-
	Addetto lavori d'ufficio	63	-
	Tecnico amministrazione del personale		63
SERVIZI PERSONALI	Acconciatore	19	-
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	Operatore socio-sanitario	627	-
	Educatore prima infanzia		287
SISTEMA DI QUALITA'	Tecnico sistemi di gestione per la qualità	-	78
	Tecnico dell'assicurazione qualità	-	38
TESSILE E ABBIGLIAMENTO	Operatore dell'abbigliamento	24	-
	Operatore Cad applicato alla moda	-	22



TABELLA 4.6.B – ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE, ANNO 2004.
CORSI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI PER AMBITO PROFESSIONALE

<i>Ambito professionale</i>	<i>Denominazione corso</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Specializzazione</i>
GRAFICA E MULTIMEDIALITA'	Tecnico grafica internet	-	194
	Operatore settore grafico	-	82
	Addetto al settore grafico	61	-
INFORMATICA	Operatore su personal computer	762	-
	Tecnico reti locali e internet	11	146
	Tecnico gestione reti informatiche	-	132
	Tecnico di automazione d'ufficio	-	127
	Tecnico di sviluppo software	-	109
	Tecnico sistemista di reti	-	65
LEGNO E AFFINI	Falegname	26	-
MECCANICA E RIPARAZIONI	Costruttore al banco con ausilio di M.U.	388	-
	Costruttore su M.U.	187	-
	Operatore meccanico	64	-
	Attrezzista stampista	11	38
	Meccanico d'auto	36	-
RISTORAZIONE E TURISMO	Addetto cucina	170	-
	Addetto sala/bar	147	-
	Operatore agenzia turistica	-	108
	Operatore servizi cucina	-	39
SERVIZI AMMINISTRATIVI	Tecnico di amministrazione per piccola e media impresa	-	139
	Operatore paghe e contributi	12	64
SERVIZI DI IMPRESA	Addetto servizi all'impresa	400	-
	Tecnico amministrazione del personale	-	53
	Tecnico approvvigionamenti e logistica	-	26
SERVIZI PERSONALI	Acconciatore	98	-
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	Operatore socio-sanitario-modulo finale	989	-
	Educatore prima infanzia	-	323
SISTEMA DI QUALITA'	Tecnico controllo procedure del sistema qualità	0	35
	Operatore collaudo e controllo qualità	34	34
TESSILE E ABBIGLIAMENTO	Operatore dell'abbigliamento	30	-
	Tecnico dell'abbigliamento	-	24





CONCLUSIONI

L'approfondimento condotto sui dati presenti nel sistema informativo regionale della formazione professionale relativamente al 2004, oltre a confermare la significatività di un servizio che continua ad offrire opportunità di formazione ad oltre 100.000 persone in media annua, ha permesso di mettere in luce taluni fenomeni interessanti e parzialmente inediti:

- la formazione per occupati, largamente prevalente in termini di corsi ed allievi all'avvio (peso relativo rispettivamente pari al 70% e al 60%), incide per un modesto 15% quanto a quantità di ore erogate;
- la formazione per disoccupati in senso lato, per contro, vede crescere la propria incidenza laddove dai corsi (23%) si passi agli allievi (29%) e da questi al monte ore (81%);
- l'analisi per tipo di attività fornisce alcuni elementi esplicativi ai fenomeni osservati a livello macro:
 - il peso della formazione al lavoro deriva in larga misura dall'incidenza che assumono le attività rivolte agli adolescenti (formazione iniziale) strutturate secondo percorsi assimilabili a quelli dell'istruzione quanto a durata e numero medio di iscritti;
 - analogamente, nell'ambito della formazione sul lavoro, il peso assunto è in larga misura determinato dall'incidenza dell'attività della formazione continua ad iniziativa aziendale (breve durata e numero di iscritti circoscritto);
- in posizione mediana si colloca la formazione permanente che, per quanto in coda alla classifica a prescindere dalla variabile di riferimento, vede la propria incidenza salire nel passaggio dai corsi (7%) agli allievi (11%) in ragione di gruppi classe di numerosità assimilabile a quella della formazione per il lavoro, salvo poi ridiscendere bruscamente (3%) in termini di monte ore causa la breve durata delle attività formative che la caratterizzano;
- quanto al profilo anagrafico degli allievi, trovano conferma alcune tendenze poste in luce lo scorso anno. Mentre rispetto al genere, salvi i distinguo di cui si dirà oltre, si osserva un buon equilibrio, i pesi che la formazione iniziale e quella continua assumono nelle due categorie d'attività principali determinano situazioni polarizzate rispetto alle restanti variabili prese in considerazione:
 - in termini di titoli di studio, prevalgono i possessori del solo obbligo scolastico nell'ambito della formazione al lavoro ed i diplomati tra i partecipanti ad azioni di formazione sul lavoro,
 - quanto all'età, adolescenti e giovani sono maggioranza relativa rispettivamente tra gli inoccupati/disoccupati ed i già occupati,
 - come prevedibile, la condizione professionale è largamente coincidente con le tipologie formative (maggioranza di inoccupati nella formazione al lavoro e permanente, totalità di occupati tra la formazione sul lavoro),
 - in riferimento infine alla cittadinanza, si rileva un peso non trascurabile degli allievi stranieri;
- gli stessi profili professionali appaiono allineati rispetto alle finalizzazioni formative, caratterizzandosi comunque per un modesto livello di diversificazione soprattutto all'interno di taluni tipi d'attività formative e, nello specifico, nell'ambito della formazione iniziale rispetto alla quale emerge, sia pure nell'ambito di un processo di



riforma, una prevalenza di qualifiche connesse alla domanda di lavoro espressa da imprese del settore manifatturiero;

- l'osservazione in chiave evolutiva, la cui valenza esplicativa appare peraltro limitata dalla breve estensione temporale della serie, mette in luce taluni fenomeni che occorrerà monitorare con attenzione anche a mezzo di approfondimenti specifici:
 - le donne sono meno numerose nella formazione al lavoro, anche perché nelle classi di età più coinvolte le ragazze sono più spesso nel sistema dell'istruzione,
 - in contrasto con le dinamiche demografiche, il sistema offre sempre maggiori occasioni formative agli adolescenti ed ai giovani fino a 25 anni che non agli adulti (>25 anni),
 - una quota non trascurabile di occupati si dimostra interessato a percorsi di formazione permanente e superiore,
 - gli immigrati rappresentano una quota non trascurabile e crescente della popolazione servita dalla formazione professionale,
 - i profili professionali offerti, in termini tanto di ambiti quanto di certificazioni, risultano tuttora concentrati su determinati settori e comparti, la cui domanda di lavoro seguita a mantenersi elevata e lasciano tuttavia scoperti bacini occupazionali altrettanto importanti, almeno in termini potenziali.

**BIBLIOTECA – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE**

Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30

Via Nizza 18 – 10125 Torino

Tel. 011 6666441 – Fax 011 6666442

e-mail: biblioteca@ires.piemonte.it – <http://213.254.4.222>

Il patrimonio della biblioteca è costituito da circa 30.000 volumi e da 300 periodici in corso. Tra i fondi speciali si segnalano le pubblicazioni ISTAT su carta e su supporto elettronico, il catalogo degli studi dell'IRES e le pubblicazioni sulla società e l'economia del Piemonte.

I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

L'accesso alla biblioteca è libero.

Il materiale non è conservato a scaffali aperti.

È disponibile un catalogo per autori, titoli, parole chiave e soggetti.

Il prestito è consentito limitatamente al tempo necessario per effettuare fotocopia del materiale all'esterno della biblioteca nel rispetto delle vigenti norme del diritto d'autore.

È possibile consultare banche dati di libero accesso tramite internet e materiale di reference su CDRom.

La biblioteca aderisce a BESS-Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte.

La biblioteca aderisce al progetto ESSPER.

UFFICIO EDITORIAMaria Teresa Avato, Laura Carovigno – Tel. 011 6666447-446 – Fax 011 6696012 – E-mail: editoria@ires.piemonte.it**ULTIMI CONTRIBUTI DI RICERCA**

LUCIANO ABBURRÀ, PAOLA BORRIONE, RENATO COGNO, MARIA CRISTINA MIGLIORE

Misurare lo sviluppo sociale nelle regioniCosa ci dicono i dati di SISREG: il Sistema di Indicatori Sociali Regionali dell'IRES Piemonte
Torino: IRES, 2005, "Contributo di Ricerca" n. 194

SIMONE LANDINI, SYLVIE OCCELLI

Info-mobility e propensione al telelavoro: un'analisi esplorativa per il PiemonteTorino: IRES, 2005, *Contributo LabSIMQ n. 4*, "Contributo di Ricerca" n. 195

MASSIMO GUAGNINI, SANTINO PIAZZA, STEFANO PIPERNO, DANIELE PIVETTI

Il modello econometrico multisettoriale del Piemonte: il modulo sulla politica fiscale del settore pubblico locale

Torino: IRES, 2005, "Contributo di Ricerca" n. 196

ENRICO ALLASINO, LUCIA ANDOLINA, MARCO SISTI, ROBERTA VALETTI

Promuovere la mediazione culturale in Piemonte

La valutazione di una politica regionale per diffondere la mediazione culturale nelle amministrazioni pubbliche Piemontesi

Torino, IRES, 2006, "Contributo di Ricerca" n. 197

SIMONE LANDINI, LUIGI VARBELLA

L'impronta territoriale del commercio

Dotazione di strutture distributive dei comuni Piemontesi

Torino, IRES, 2006, "Contributo di Ricerca" n. 198

PAOLO BURAN, VITTORIO FERRERO, MASSIMO GUAGNINI, SONIA NERI

Il modello econometrico multisettoriale del Piemonte

Torino, IRES, 2006, "Contributo di Ricerca" n. 199

STEFANO PIPERNO, GIUSEPPE ZANOTTI

Indagine sui tributi comunali in Piemonte

Torino, IRES, 2006, "Contributo di Ricerca" n. 200